

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 13 novembre 2020, n. 340

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento IDVIA 435 ex art. 27 - bis del TUA e di Valutazione di incidenza ex art. 10 co. 3 per il progetto “ Progetto definitivo Lotto n. 24 - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di un canale maestro a ridosso della zona artigianale e ferroviaria del Comune di Palagianello (Ta)”

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE a.i. del Servizio VIA e VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “MAIA”.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto “*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto “*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell’incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 “*Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti*”

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”*;
- la DGR 24 luglio 2018, n. 1362 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006”*.
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”* (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).
- l’art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.

RICHIAMATI:

- del D. Lgs. 152/2006 e smi: l’ art.5 co.1 lett.o); l’art.25 co.1, co.3 e co.4; l’art.10 co.3;
- della L.R. 11/2001e smi : l’art. 5 co.1, l’art.28 co.1, l’art.28 co.1 bislett.a);
- del R.R. 07/2008: l’art.3, l’art.4 co.1;
- l’art. 2 della L.241/1990.

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, comprensivo della Valutazione di Incidenza Ambientale, nell’ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

PREMESSO CHE

- Con nota prot. 2078 del 29/10/2019 il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha chiesto di dare avvio al procedimento di **Provvedimento autorizzatorio unico regionale** di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il *Progetto definitivo Lotto n. 24 - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di un canale maestro a ridosso della zona artigianale e ferroviaria del Comune di Palagianello (TA)*, inviando su supporto informatico la documentazione pubblicata sul portale ambientale a far data dal 19/11/2019;

- Con nota prot. AOO_089/14352 del 20/11/2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzatorio unico regionale, relativa al progetto in oggetto identificato con l'IDVIA 435, invitando le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare - nei termini ivi previsti - l'adeguatezza e la completezza della documentazione, comunicando anche alla medesima Autorità Competente l'eventuale richiesta di integrazioni. La medesima comunicazione veniva trasmessa, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla nota del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. AOO_089/11/01/2019 n. 341 al Segretario del Comitato Reg.le VIA per gli adempimenti ivi previsti.
- Con nota prot. 87520 del 05/12/2020 ARPA PUGLIA - DAP Taranto ha trasmesso il proprio parere sull'opera in progetto, chiedendo al proponente di chiarire e integrare gli elaborati secondo quanto richiesto.
- Con nota prot. 572 del 13/01/2020 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha richiesto documentazione integrativa.
- Nella seduta del 14/01/2020 il Comitato Reg.le VIA ha valutato la documentazione agli atti al fine di verificarne l'adeguatezza e la completezza, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 27-bis co.3 del d.l.gs 152/2006 e smi, e ha ritenuto di chiedere integrazioni documentali (parere AOO_089/719 del 16/01/2020).
- Con nota prot. AOO_089/1034 del 23/01/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso gli esiti della fase di verifica adeguatezza e completezza della documentazione invitando il Commissario proponente a riscontrare, in considerazione delle deroghe temporali di cui all'art. 4 del Decreto Legge 18/04/2019 n. 32, entro i successivi 15 giorni.
- Con nota prot. 290 del 11/02/2020 (prot. uff. AOO_089/2074 del 12/02/2020), il Commissario proponente ha indicato il link dal quale effettuare il download della documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. AOO_089/4240 del 30/03/2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali/Servizio VIA/VIInCA ha comunicato l'Avvio della fase di pubblicazione ex art. 27 bis c.4 e ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 24/04/2020 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 15 co.1 e co.2 della l.r. 11/2001 e smi.
- Con nota prot. AOO_075/3643 del 10/04/20 (prot. uff. AOO_089/4807 del 14/04/2020) la Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche ha trasmesso il proprio parere, contenente una serie di osservazioni e con il quale viene sollecitato l'adeguamento del progetto alle prescrizioni richiamate.
- Con nota prot. n. 11782 del 23/04/2020 (prot. uff. AOO_089/5144 del 24/04/2020) la Provincia di Taranto richiede l'attivazione di quanto previsto dal RR 26/2013 così come anche evidenziato dalla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche e, per quanto attiene le interferenze con l'Area Protetta Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" della quale la Provincia è Autorità di Gestione, ha richiesto documentazione integrativa.
- Con pec acquisita al prot. uff. AOO_089/5142 del 24/04/2020) l'agenzia ARPA Puglia ha richiesto documentazione integrativa.
- Con nota prot. 7939 del 24/04/2020 (prot. uff. AOO_089/5253 del 28/04/2020) l'Autorità di Bacino Distrettuale ha confermato la richiesta di documentazione integrativa già richiesta con nota prot. 572 del 13/01/2020.
- In data 24.04.2020, si è svolta Conferenza di Servizi istruttoria ex art. 14 co.1 della L. 241/1990. Il resoconto della seduta e relativi allegati sono stati trasmessi con nota prot. AOO_089/5368 del 30/04/2020.
- Con nota prot. 8510 del 30/04/2020 (prot. uff. AOO_089/5437 del 04/05/2020) il MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni.
- Con nota prot. 639 del 26/05/2020 (prot. uff. AOO_089/6568 del 27/05/2020) il proponente Commissario per il dissesto ha trasmesso una breve relazione illustrativa redatta dal RTP incaricato della progettazione

utile ad un ulteriore riscontro di quanto comunicato dagli Enti.

- Con nota prot. 32906 del 27/05/2020 (prot. uff. AOO_089/6604 del 27/05/2020) l'agenzia ARPA Puglia ha trasmesso il proprio contributo per il Comitato VIA, con il quale ritiene che debba essere prodotta ulteriore documentazione integrativa.
- Con pec del 08/06/2020 (prot. uff. AOO_089/6968 del 08/06/2020) l'agenzia ARPA Puglia ha ri-trasmesso il proprio contributo per il Comitato VIA.
- Nella seduta del 10/06/2020 il Comitato VIA ha esaminato la pratica e ha ritenuto di chiedere documentazione integrativa con parere prot. AOO_089/7050 del 10/06/2020.
- Con nota prot. AOO_089/8023 del 03/07/2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni pervenute da parte del Comitato VIA e degli altri Enti, assegnando un termine di 15 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. 880 del 20/07/2020 il Commissario proponente ha richiesto una sospensione dei termini del procedimento per produrre la documentazione integrativa richiesta, concessa dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. AOO_089/8898 del 23/07/2020.
- Con nota prot. 1093 del 04/09/2020 (prot. Uff. AOO_089/10637 dell'11/09/2020) il Commissario proponente ha trasmesso il link dal quale effettuare il download della documentazione integrativa richiesta.
- Con nota prot. 70367 del 19/10/2020 (prot. Uff. AOO_089/12554 del 20/10/2020) l'agenzia ARPA Puglia ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni per il Comitato VIA.
- Con nota prot. 7764 del 20/10/2020 (prot. Uff. AOO_089/12580 del 20/10/2020) la Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto ulteriore documentazione integrativa ai fini dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga.

CONSIDERATO CHE:

- Nella seduta del 21/10/2020 il Comitato Regionale VIA, con parere acquisito al prot. Della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12627 del 21/10/2020, ha espresso il proprio parere definitivo di cui si riporta uno stralcio: *“esaminata la documentazione integrativa/sostitutiva di cui alla nota n. 1093 del 04/09/2020 del Commissario di Governo (...) richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 comma 1 del RR. 07/2018 ritenendo che **gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe, come rimodulato e proposto nella documentazione trasmessa a settembre 2020 possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:***
 - *Siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate in particolare nell'elaborato “PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - V.inc.A. – Valutazione Appropriata”, nonché nell'elaborato “PAL.PD.DOC.AMB.10.R.00 – SIA”.*
 - *Siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate negli elaborati di cui alla nota prot. n. 1093 del 04/09/2020 del Commissario di Governo, pubblicata sul sito web “Portale Ambientale della Regione Puglia” – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Procedimenti VIA in data 14/09/2020.*
 - *Siano attuate tutte le misure indicate nel parere ARPA Puglia, prot. 70367 del 19/10/2020, allegato quale parte integrante del presente parere.*
- Con nota prot. AOO_089/11771 del 06/10/2020, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata convocata Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR, il giorno 27/10/2020 alle ore 11:00 con il seguente

Ordine del Giorno:

- lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
 - definizione del procedimento di PAUR ex art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
 - varie ed eventuali.
- Nella seduta della su citata conferenza di servizi, il Responsabile del Procedimento di VIA dava lettura del parere favorevole di compatibilità ambientale, reso dal Comitato VIA nella seduta del 21/10/2020 (prot. N. AOO_089/12627 del 21/10/2020), e del Quadro delle Condizioni Ambientali.
- Con nota prot. 1512 del 12/11/2020 (prot. Uff. AOO_089/14255 del 12/11/2020) il proponente, assente alla Conferenza dei Servizi del 21/10/2020, ha preso atto delle condizioni poste dal Comitato VIA e ha comunicato di potersi ottemperare sia in fase di adeguamento progettuale che in sede esecutiva dei lavori.

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co.3 del TUA *“Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri”* sono stati *“tempestivamente pubblicati”* sul sito web *“Il Portale Ambientale della Regione Puglia”*, come da date ivi riportate;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co.1 del TUA, della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui all'articolo 23 è stata dato contestualmente specifico avviso al pubblico sul sito web *“Il Portale Ambientale della Regione Puglia”* - Sezione *“Avviso al Pubblico”*, come evincibile dal medesimo sito.

VALUTATA la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento.

TENUTO DEBITAMENTE CONTO:

- dello studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma dell'art.24 del TUA.

PRESO ATTO

- dei pareri delle Amministrazioni, degli enti territoriali e degli enti pubblici e delle osservazioni acquisite agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co.4 del TUA, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicati/resi accessibili ex art. 23 co.4 del TUA;
- del parere definitivo espresso dal Comitato Reg.le VIA, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12627 del 21/10/2020;

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedurali svolte, sussistano i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art.2 co.1 della L.241/1990 e smi, conclusivo del procedimento di valutazione

di impatto ambientale ricompreso nel procedimento IDVIA 435 ex art. 27 - bis del TUA e di Valutazione di incidenza ex art. 10 co. 3 del TUA, inerente al progetto in oggetto, proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, in qualità di Proponente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.e Reg. 2016/679/UE

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27 - bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e smi e e dell'art. 2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- di esprimere, relativamente al progetto in epigrafe, presentato dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, sulla scorta del parere del Comitato Reg.le VIA, di tutti i pareri e i contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di VIA, delle scansioni procedurali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa, **giudizio di compatibilità ambientale - comprensivo di Valutazione di Incidenza - positivo con le prescrizioni ed alle condizioni ambientali riportate nel "Quadro delle condizioni ambientali"** per il progetto "*Progetto definitivo Lotto n. 24 - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di un canale maestro a ridosso della zona artigianale e ferroviaria del Comune di Palagianello (TA)*" presentato con istanza di cui alla nota prot. 2078 del 29/10/2019, identificato dall'IDVIA 435;
- che i seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
 - Allegato 1: Parere Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/12627 del 21/10/2020;
 - Allegato 2: "*Quadro delle Condizioni Ambientali*".
- di subordinare l'efficacia del presente provvedimento di VIA comprensivo degli esiti della Valutazione di Incidenza al rispetto:
 - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
 - delle condizioni ambientali riportate nell'allegato "*Quadro delle Condizioni Ambientali*", la cui

verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

- di porre a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- di prescrivere che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- di stabilire che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 11 pagine, più l'Allegato 1 composto da n. 29 pagine e l'Allegato 2 composto da 6 pagine, per complessive 46 pagine.

Il presente provvedimento,

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9

- delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
 - e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
 - f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA

Dott.ssa Mariangela Lomastro



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 21/10/2020 – Parere Finale

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 435:PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto definitivo dell'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di un canale maestro a ridosso della zona artigianale e ferroviaria del Comune di Palagianello (Ta), Lotto n. 24.

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IVlett. 7. o)
L.R. 11/2001 e smi ElencoB.2 lett. B.2.ae.bis)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

Proponente: Commissario di Governo – Presidente della Regione – Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

In precedente **seduta del 14/01/2020**, ai fini della **Valutazione della adeguatezza e completezza documentale**, il Comitato Regionale VIA esaminava il progetto sulla scorta dei seguenti elaborati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA" pubblicati in data 19/11/2019:

ELENCO ELABORATI

CODICE R.	DESCRIZIONE ELABORATO	SCALA
PAL PD DOC GEN 01 01	Elenco elaborati	
PAL PD DOC GEN 02 00	Relazione generale	
PAL PD DOC GEN 03 00	Relazione archeologica	
PAL PD DOC AMB 01 00	Relazione idrologica	
PAL PD DOC AMB 02 00	Relazione idraulica e relative modellazioni	
PAL PD DOC AMB 03 00	Relazione geologica	
PAL PD DOC AMB 04 00	Studio di fattibilità ambientale	
PAL PD DOC AMB 05 00	Relazione agronomica	
PAL PD DOC AMB 06 00	Relazione sulla gestione delle materie	
PAL PD DOC AMB 07 00	Relazione sul rischio residuo	
PAL PD DSD AMB 08 00	Carta della pericolosità idraulica - pre e post intervento	1:10.000
PAL PD DSD AMB 09 00	Carta del rischio alluvione - pre e post intervento	1:10.000
PAL PD DSD SDP 01 00	Planimetria di progetto	1:1.000
PAL PD DSD SDP 02 00	Profilo longitudinale	1:100/1:1.000
PAL PD DSD SDP 03 00	Fascicolo delle sezioni trasversali	1:100
PAL PD DSD SDP 04 00	Pianta, prospetti e sezioni attraversamenti - Manufatto N.1	1:100
PAL PD DSD SDP 05 00	Pianta, prospetti e sezioni attraversamenti - Manufatto N.2	1:100
PAL PD DSD SDP 06 00	Pianta, prospetti e sezioni attraversamenti - Manufatto N.3	1:100
PAL PD DSD SDP 07 00	Pianta, prospetti e sezione attraversamenti - Manufatto N.4	1:100



PAL PD DSD SDP 08 00 Particolari pozzetti di presa e confluenza	1:100
PAL PD DSD SDP 09 00 Particolari strutturali opere di attraversamento	1:100/1:50/1:20
PAL PD DOC GEN 04 00 Piano particellare di esproprio	
PAL PD DOC GEN 05 00 Relazione sulle interferenze	
PAL PD DOC GEN 06 00 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	
PAL PD DOC GEN 07 00 Relazione sismica e sulle strutture	
PAL PD DOC ECN 01 00 Elenco prezzi unitari	
PAL PD DOC ECN 02 00 Computo metrico estimativo	
PAL PD DOC ECN 03 00 Quadro economico	
PAL PD DOC SIC 01 00 Aggiornamento prime indicazioni sicurezza	

evalutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006 e le disposizioni di cui agli art. 22 e 23 del TUA, nonché la definizione di progetto di cui all'art. 5 co.1 lett.g), riteneva che il Proponente doveva provvedere ad integrare la documentazione circa:

13. *Relazione Paesaggistica;*

14. *Studio di Incidenza Ambientale.*

Il parere del Comitato veniva assunto al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/719 del 16/01/2020, e con successiva nota n. AOO_089/1034 del 23/01/2020 trasmesso, tra gli altri, al proponente Commissario di Governo per il riscontro alle richieste integrazioni del Comitato, in uno ai pareri ed osservazioni pervenute da:

- **RFI Rete Ferroviaria Italiana** nota n. 5576 del 02/12/2019;
- **Arpa Puglia-DAP Taranto** nota n. 87520 del 05/12/2019;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** nota n. 572/2020 del 13/01/2020.

Con nota n. 274 del 07/02/2020, ossia entro il termine perentorio dei 15 giorni fissati per il riscontro, giusta art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, il Commissario di Governo trasmetteva la documentazione integrativa richiesta sia in riferimento al parere del Comitato, sia alle note/pareri di RFI, Arpa ed AdB.

Gli elaborati integrativi, ottenuti, per l'esame, mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA" e sul quale sono stati pubblicati il 12/02/2020, sono:

ELENCO ELABORATI

Documentazione Post Comitato 14/01/2020 (prot.AOO_089/719 del 16/01/2020)

CODICE	Rev.	DESCRIZIONE ELABORATO	SCALA
PAL PD DOC AMB 0601		Relazione sulla gestione delle materie <i>(elaborato in Rev. 01)</i>	
PAL PD DOC AMB1300		Relazione modello piene pre intervento <i>(elaborato aggiuntivo)</i>	
PAL PD DOC DSD0101		Planimetria di progetto <i>(elaborato in Rev. 01)</i>	1:1.000
PAL PD DOC DSD1000		Sezioni canale e fascia di rispetto ferrovia <i>(elaborato aggiuntivo)</i>	
PAL PD DOC GEN0400		Piano particellare di esproprio <i>(già elaborato di progetto)</i>	
PAL PD DOC RPA01		Relazione sulle controdeduzioni <i>(elaborato aggiuntivo)</i>	

Elenco elaborati di progetto *(comprensivi dell'ulteriore documentazione per il PAUR^(*))*

CODICE	Rev.	DESCRIZIONE ELABORATO	SCALA
PAL PD DOC GEN	01 02	Elenco elaborati ^(*)	
PAL PD DOC GEN	02 00	Relazione generale	
PAL PD DOC GEN	03 00	Relazione archeologica	
PAL PD DOC AMB	01 00	Relazione idrologica	
PAL PD DOC AMB	02 00	Relazione idraulica e relative modellazioni	
PAL PD DOC AMB	03 00	Relazione geologica	



PAL PD DOC AMB	04	00	Studio di fattibilità ambientale
PAL PD DOC AMB	05	00	Relazione agronomica
<i>PAL PD DOC AMB</i>	<i>06</i>	<i>00</i>	<i>Relazione sulla gestione delle materie(elaborato in Rev. 01)</i>
PAL PD DOC AMB	07	00	Relazione sul rischio residuo
PAL PD DSD AMB	08	00	Carta della pericolosità idraulica - pre e post intervento1:10.000
PAL PD DSD AMB	09	00	Carta del rischio alluvione - pre e post intervento1:10.000
<i>PAL PD DSD AMB</i>	<i>10</i>	<i>00</i>	<i>Studio di impatto ambientale-Relazione e allegati grafici (*)</i>
<i>PAL PD DSD AMB</i>	<i>11</i>	<i>00</i>	<i>Studio di impatto ambientale - Sintesi non tecnica (*)</i>
<i>PAL PD DSD AMB</i>	<i>12</i>	<i>00</i>	<i>Screening V.INC.A. – Relazione descrittiva e allegati (*)</i>
<i>PAL PD DSD AMB</i>	<i>13</i>	<i>00</i>	<i>Relazione modello piene pre intervento(elaborato aggiuntivo)</i>
<i>PAL PD DSD SDP</i>	<i>01</i>	<i>01</i>	<i>Planimetria di progetto (elaborato in Rev. 01) 1:1.000</i>
PAL PD DSD SDP	02	00	Profilo longitudinale 1:100/1:1.000
PAL PD DSD SDP	03	00	Fascicolo delle sezioni trasversali 1:100
PAL PD DSD SDP	04	00	Pianta, prospetti e sezioni attraversamenti-Manufatto N.11:100
PAL PD DSD SDP	05	00	Pianta, prospetti e sezioni attraversamenti-Manufatto N.21:100
PAL PD DSD SDP	06	00	Pianta, prospetti e sezioni attraversamenti-Manufatto N.3 1:100
PAL PD DSD SDP	07	00	Pianta, prospetti e sezione attraversamenti-Manufatto N.4 1:100
PAL PD DSD SDP	08	00	Particolari pozzetti di presa e confluenza 1:100
PAL PD DSD SDP	09	00	Particolari strutturali opere di attraversamento1:100/1:50/1:20
<i>PAL PD DSD SDP</i>	<i>10</i>	<i>00</i>	<i>Sezioni canale e fascia di rispetto ferrovia(elaborato aggiuntivo)</i>
PAL PD DOC GEN	04	00	Piano particellare di esproprio
PAL PD DOC GEN	05	00	Relazione sulle interferenze
PAL PD DOC GEN	06	00	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
PAL PD DOC GEN	07	00	Relazione sismica e sulle strutture
PAL PD DOC ECN	01	00	Elenco prezzi unitari
PAL PD DOC ECN	02	00	Computo metrico estimativo
PAL PD DOC ECN	03	00	Quadro economico
PAL PD DOC SIC	01	00	Aggiornamento prime indicazioni sicurezza

Circa le richieste di integrazione avanzate dal Comitato nella seduta del 14/01/2020, il proponente con l'elaborato aggiuntivo trasmesso, *PAL PD DOC RPA01 Relazione sulle controdeduzioni (parag. 2 – pagg. 3 e 4 di 12)*, segnalava che gli elaborati elencati nel parere del Comitato non sono tutti quelli presenti sul sito web del Portale Ambiente della Regione Puglia e dallo stesso proponente prodotti.

Nello specifico, effettivamente, non venivano riportati in elenco tutti gli elaborati contenuti nella cartella denominata **“Ulteriore documentazione PAUR”** in cui sono presenti gli elaborati:

- PAL PD DOC GEN 01 02 Elenco elaborati - aggiornato in Rev. 02;
- PAL PD DSD AMB 10 00 Studio di impatto ambientale – Relazione e allegati grafici;
- PAL PD DSD AMB 11 00 Studio di impatto ambientale – Sintesi non tecnica
- PAL PD DSD AMB 12 00 Screening V.INC.A – Relazione descrittiva e allegati.

e tra i quali risulta redatto lo **“Studio di Impatto Ambientale”** in considerazione della richiesta di avvio della procedura PAUR comunicata da parte della Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. n. A00089 del 16/07/2019 e riscontrata in data 16/09/2019 con la trasmissione, al Commissario da parte dei progettisti, della documentazione integrativa richiesta.

- Il proponente segnalava, altresì, che per quanto concerne lo **“Studio di Incidenza Ambientale”**, richiesto dal Comitato, è stato redatto l'elaborato **“PAL PD DSD AMB 12 00 Screening V.INC.A – Relazione descrittiva e allegati”** già citato al precedente punto e agli atti del Portale Ambiente della Regione Puglia.
- Per quanto concerne la **“Relazione paesaggistica”**, nella premessa dello **“Studio di Impatto Ambientale”**, anch'esso agli atti del portale Ambientale della Regione Puglia (elaborati **“PAL PD**



DSD AMB 10 00 Studio di impatto ambientale – Relazione e allegati grafici” e “PAL PD DSD AMB 11 00 Studio di impatto ambientale – Sintesi non tecnica”)il Proponente forniva i ritenuti chiarimenti.

- Per quanto riguarda le richieste di modificazioni/integrazioni espresse nel parere dell'Arpa Puglia il proponente forniva i necessari chiarimenti e controdeduzioni al parag. 3 – pagg. 5 e 6 di 12 dell’elaborato “PAL PD DOC RPA01 Relazione sulle controdeduzioni”.
- Analogamente, il proponente forniva i chiarimenti e controdeduzioni alle richieste di modificazioni/integrazioni di Rete Ferroviaria Italiana e Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale rispettivamente al parag. 4 – pagg. 7-8 e 9 di 12 e parag. 5 – pagg. 10-11 e 12 di 12 , sempre del su richiamato elaborato.

Poiché il Comitato VIA non si è potuto riunire per l’emergenza in corso, la verifica del riscontro veniva eseguita d’ufficio ritenendolo esaustivo, giusta D.D. n. 3509 del 09/03/2020, e, pertanto, con nota AOO_089 n. 4240 del 30/03/2020 nel dare comunicazione dell’avvio della fase di pubblicità di cui all’art. 27 bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.e richiamato l’art. 15 dellal.r. 11/01 e s.m.i. veniva indetta una **conferenza dei servizi istruttoria per il giorno 24/04/2020** per:

1. Raccolta di pareri, osservazioni e richiesta chiarimenti da parte degli Enti e Amministrazioni interessate;
2. Explicitazione, da parte del proponente, delle autorizzazioni da raccogliere nell’ambito del procedimento di PAUR.

Con successiva nota AOO_089 n. 5368 del 30/04/2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva resoconto della seduta di conferenza di servizi asincrona tenutasi il 24/04/2020 con allegati i seguenti contributi pervenuti nella seduta stessa:

- Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, nota prot. AOO_075/3643 del 10/04/20 (prot. uff. AOO_089/4807 del 14/04/2020):
- Autorità Idrica Pugliese, nota prot. 1513 del 15/04/2020 (prot. uff. AOO_089/4913 del 17/04/2020):
- Provincia di Taranto, nota prot. 11782 del 23/04/2020 (prot. uff. AOO_089/5144 del 24/04/2020):
- ARPA Puglia, pec acquisita al prot. uff. AOO_089/5142 del 24/04/2020):

Altresì, sono pervenuti gli ulteriori contributi di:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, nota n. 7939 del 24/04/2020:**
- **Rete Ferroviaria Italiana -Bari, nota n. 1596 del 15/04/2020:**
- **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio – Lecce, nota n. 8510 del 30/04/2020:**

Con successiva nota n. 639 del 26/05/2020 il Commissario di Governo in considerazione delle richieste formulate dagli Enti e Amministrazioni intervenute nel procedimento, ha ritenuto utile trasmettere, nelle more di eventuale ulteriore richiesta da parte della Sezione Autorizzazioni, una relazione illustrativa del RTP incaricato della progettazione per rendere riscontro a quanto comunicato dagli Enti medesimi (*cf. elaborato PAL.PD.DOC.RPA.01 “Relazione sulle controdeduzioni” – R.01 seconda emissione per commenti del 25/05/2020 – con allegati: precedente relazione REV.= e Planimetria generale contenente un differente tracciato del canale*).

In detta relazione il RTP chiarisce quanto segue circa:

- la **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio – Lecce, nota n. 8510 del 30/04/2020**, si darà adempimento in progetto sia alla richiesta di “formazione di una cortina vegetazionale.....”, sia l’inserimento nel quadro economico di progetto degli importi economici per l’attuazione della prescrizione formulata relativamente al controllo archeologico continuativo (pag. 3 di 12);



- **l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, nota n. 7939 del 24/04/2020**, *“Si conferma che una volta concordata la soluzione progettuale a seguito delle prescrizioni formulate da RFI si procederà ad effettuare le modellazioni idrauliche di maggior dettaglio e le integrazioni formulate dall’Autorità Distrettuale con nota n. 572 del 13/01/2020. Si richiede, in ogni caso, di fornire indicazioni sull’accessibilità delle grandezze idrauliche calcolate e sulla eventuale soluzione alternativa al tracciato contenuta nella planimetria allegata alla presente relazione” (pag. 4 di 12).*
- **la Provincia di Taranto, nota prot. 11782 del 23/04/2020 (prot uff. AOO_089/5144 del 24/04/2020)**, *“Si specifica che l’opera a realizzarsi non è una fognatura bianca ma un canale alluvionale. Non è prevista, infatti, alcuna opera di captazione di acque meteoriche ricadenti e scolanti sul centro urbano del Comune di Palagianello ma unicamente la ricostruzione della continuità idraulica del tratto di reticolo idrografico interrotto nel corso dell’espansione urbanistica del comune.*
Al fine di evitare ripetizioni si rimanda, per maggiori informazioni in merito, al capitolo di riscontro al parere della Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche con propria nota PROT. AOO75 /3643 10 aprile 2020.
Si evidenzia che il finanziamento delle opere è finalizzato alla mitigazione del dissesto idraulico del Comune di Palagianello e non riguarda la realizzazione di “fognatura bianca”. Qualora l’opera venga definita come tale l’intervento verrebbe defianziato
Per quanto attiene alla disciplina dettata dall’art. 4 comma 7 della L.R. n. 18/2015, si ritiene che l’intervento in esame, finalizzato alla messa in sicurezza del territorio del comune di Palagianello, sia del tutto compatibile con le finalità di salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente naturale del Parco Regionale “Terra delle Gravine”.
L’opera, infatti, riguarda unicamente la realizzazione di un canale alluvionale per il convogliamento delle acque meteoriche provenienti dal reticolo idrografico interrotto dall’espansione urbanistica del comune.
L’acqua trasportata, per altro, come già segnalato in precedenza, non deriva dal dilavamento delle strade e delle aree del centro urbano e pertanto è esclusa dall’ambito di applicazione del R.R. 26/2013.
All’interno della gravina avviene già lo scorrimento di acque meteoriche della medesima tipologia di quelle che l’opera progettata andrà a convogliare. Il canale a realizzarsi, inoltre, è del tipo naturale, in terra, e non determinerà alcuna artificializzazione del territorio.
Si ritiene, inoltre, che gli impatti in fase di cantiere siano limitati in quanto:
 - 1) *Riguarderanno unicamente la fase di cantiere e non saranno superiori a quelli dei normali cantieri edili. Si specifica altresì che gli stessi saranno reversibili;*
 - 2) *La realizzazione delle opere verrà effettuata in acrobatico, direttamente dal ciglio superiore della gravina, senza realizzare alcuna pista di cantiere per accesso alla stessa.**Con riferimento alla richiesta di analisi di possibili soluzioni alternative si specifica che:*
 - a) *Considerati i quantitativi di portata stimati, un’opera alternativa quale una vasca di laminazione con pozzi disperdenti, che non abbia alcuna interferenza con la gravina, richiederebbe ingenti quantitativi di volumi di scavo e la previsione di numerosi pozzi disperdenti;*
 - b) *Per evitare qualsiasi incidenza con l’area della gravina, il tratto terminale potrebbe, qualora condiviso, essere eliminato, lasciando che l’acqua meteorica trasportata dal nuovo canale alluvionale scoli naturalmente all’interno della stessa gravina. Quanto proposto nasce dalla considerazione che la gravina costituisce un naturale recapito delle acque meteoriche e che all’interno della stessa avviene già il transito di acque meteoriche (pagg. 5 e 6 di 12).*
- **l’ARPA Puglia, pec acquisita al prot. uff. AOO_089/5142 del 24/04/2020**, *“...relativamente all’utilizzo di sistemi utili all’abbattimento delle emissioni diffuse di*



polveri (es. foggannon da cantiere, nell'elaborato "Relazione sulle controdeduzioni" Rev.00 redatto a riscontro dei pareri pervenuti, tra i quali quello dell'Arpa Puglia prot. n. 87520 del 05/12/2019, si è provveduto a riscontrare quanto richiesto.

Si rimanda allo specifico capitolo della presente "Relazione sulle controdeduzioni" Rev.01, integrativa rispetto alla precedente.

Si ribadisce, in ogni caso, che quanto richiesto verrà inserito nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e relativi allegati e verranno stimati i relativi oneri di attuazione, all'interno dell'elaborato Stima dei Costi della Sicurezza, in fase di redazione della Progettazione Esecutiva".

"...in merito alla valutazione del carico inquinante collegato alle portate convogliate e scaricate dal canale in progetto e relativi effetti ambientali sulla gravina nell'area naturale protetta ex L. 394/1999 "Terre delle Gravine" (EUAP0894) identificando tutte le scelte necessarie per preservare i valori ambientali esistenti, come specificato nella "Relazione sulle controdeduzioni" Rev. 00 (si rimanda al capitolo inerente all'analisi del parere Arpa Puglia prot. n. 87520 del 05/12/2019), l'opera a realizzarsi non è una fognatura bianca ma un canale alluvionale.

Nel canale alluvionale non verranno scaricate le acque meteoriche del centro abitato di Palagianello ma verranno trasportate unicamente le acque provenienti dal reticolo idrografico che lambisce il centro urbano e che è stato interrato a seguito dell'espansione urbanistica del comune.

Si specifica altresì che le attuali aree di inondazione riportate nel Piano di Assetto Idrogeologico e che riguardano il centro abitato, si formano a causa dell'interruzione del reticolo idrografico predetto.

Il canale alluvionale, pertanto, impedirà che le acque provenienti da monte si sversino nelle aree del centro urbano prevenendo qualsiasi fenomeno di allagamento e di contaminazione delle acque stesse.

Si ritiene, pertanto, che gli effetti ambientali delle acque che verranno recapitate nella gravina non siano né inferiori, né superiori alle medesime acque meteoriche trasportate già dalla gravina in occorrenza di qualsiasi evento meteorico.

"...con riferimento alla fase di cantiere, dove è richiesto che vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare che possano occorrere sversamenti accidentali in aree che non prevedono la protezione del suolo, identificando i sistemi di captazione utilizzati per lo smaltimento di eventuali dispersioni di olii nelle acque di lavaggio dei piazzali. Per quanto riguarda, nell'elaborato "Relazione sulle controdeduzioni" Rev.00, redatto a riscontro dei pareri pervenuti, tra i quali quello dell'Arpa Puglia prot. n. 87520 del 05/12/2019, si è provveduto a riscontrare quanto richiesto.

Si rimanda allo specifico capitolo della presente "Relazione sulle controdeduzioni" Rev.01, integrativa rispetto alla precedente.

Si ribadisce, in ogni caso, che quanto richiesto verrà inserito nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e relativi allegati e verranno stimati i relativi oneri di attuazione all'interno dell'elaborato Stima dei Costi della Sicurezza, in fase di redazione della Progettazione Esecutiva.

"...per quanto riguarda il bilancio del materiale proveniente dagli scavi, per cui è richiesto che il proponente riporti in maniera dettagliata il bilancio delle terre e rocce da scavo, indicando le quantità [m³] dei seguenti materiali: volumi prodotti, derivanti dalla rimozione/demolizione/scavo (specificando anche la quantità da riutilizzare nel cantiere quale rinterro); volumi provenienti dall'esterno da utilizzare quale rinterro; volumi da trasportare a discarica, assieme alla "Relazione sulle controdeduzioni" Rev.00, a seguito del precedente parere rilasciato da Arpa Puglia, si era provveduto a redigere la "Relazione sulla gestione delle materie" Rev.01.



Nella "Relazione sulla gestione delle materie" Rev.01 alla pag. 5/9 è riportato quanto richiesto da Arpa Puglia. Nel seguito si riporta un estratto della tabella a cui ci si riferisce: In particolare dall'esame del computo metrico estimativo i volumi totali di materie coinvolti nella progettazione, distinti in:

- A. Volumi prodotti, derivanti da Rimozione/demolizione/Scavo (specificando anche la quantità da riutilizzare nel cantiere quale rinterro);
- B. Volumi provenienti dall'esterno da utilizzare quale rinterro o per la formazione di rilevati;
- C. Volumi da trasportare a discarica

A			B	C
Volumi prodotti			Volumi provenienti dall'esterno da utilizzare quale rinterro/rilevati	Volumi da trasportare a discarica
Rimozione/demolizione	Scavo	Utilizzati per il rinterro/rilevati		
mc	mc	mc	mc	mc
104	19.720	3.810	166	46.014

Quanto dedotto alle osservazioni dell'Arpa in questa relazione (pagg. 7 e 8 di 12) inviata dal Commissario di Governo il 26 /05/2020,và ad ulteriore deduzione alle osservazioni fatte pervenire in pari data dall'ARPA stessa con nota del 26/05/2020.

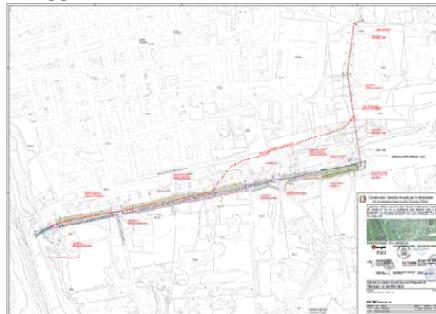
- **Rete Ferroviaria Italiana -Bari, nota n. 1596 del 15/04/2020**

".....al fine di adempiere a quanto richiesto si richiedono gli elaborati tecnico-grafici rappresentativi dello stato di fatto e della quota di imposta delle fondazioni. La richiesta formulate ha origine dalla considerazione che:

- 1) L'opera, essendo in rilevato e di proprietà di RFI, non è accessibile e non è rilevabile in alcun modo;
- 2) La quota di imposta e la tipologia di fondazioni non possono essere in alcun modo rilevate in quanto interrate.

Si richiede, inoltre, di fornire i suggerimenti tecnici necessari alla risoluzione dell'interferenza con la linea ferroviaria proponendo anche eventuali soluzioni alternative.

Si allega, inoltre, alla presente relazione, un tracciato alternativo (si veda l'immagine sotto riportata) che evita l'esecuzione dell'attraversamento del ponte ferroviario in prossimità del rilevato. Per una più puntuale visualizzazione di quanto graficizzato si rimanda all'allegata planimetria in scala maggiore.



Si prega di comunicare se il tracciato alternativo sia di maggior gradimento di R.F.I.."

"...per quanto riguarda invece il tratto in affiancamento all'infrastruttura ferroviaria, con riferimento a quanto richiesto:



1) Si provvederà all'allontanamento dell'opera dal ciglio del rilevato ferroviario così come previsto per norma. Al fine di redigere le rappresentazioni grafiche richieste, considerato che l'opera è in rilevato, inaccessibile e di proprietà di RFI, si richiedono gli elaborati tecnico-grafici rappresentativi dello stato di fatto;

2) Con riferimento alle verifiche di stabilità richieste si precisa che le stesse non possono essere in alcun modo effettuate in quanto riguardano opere di RFI delle quali non si conoscono le modalità realizzative, i materiali e le modalità di calcolazione. Si chiede di prescrivere una distanza dalle opere di RFI che non necessiti la realizzazione delle predette verifiche di stabilità;

3) Con riferimento al rivestimento del canale idraulico, qualora possibile nell'ambito della provvista finanziaria, si provvederà all'inserimento di quanto prescritto se condiviso anche dagli ulteriori Enti sovraordinati.

Con riferimento ai punti precedenti, il tracciato alternativo proposto, in corrispondenza del tratto in rilevato, è ubicato a monte dello stesso e ad una distanza minima di circa 19 m.

“ Alla richiesta di RFI di prevedere una soluzione progettuale che non ostacoli il libero deflusso delle acque meteoriche provenienti dalle aree di monte e, quindi, dal tombino ferroviario ubicato in prossimità della sezione n. 63 del canale di progetto, si provvederà a risolvere la problematica segnalata. Si specifica, tuttavia, che sarà compito di RFI rendere il proprio scarico delle acque meteoriche eventualmente idoneo a rispettare il R.R. 26/2013 in quanto il canale alluvionale a realizzarsi non è da considerarsi quale una “fognatura bianca” (pagg. 8, 9 e 10 di 12).

- **la Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, nota prot. AOO_075/3643 del 10/04/20 (prot. uff. AOO_089/4807 del 14/04/2020)**

“Si ribadisce quanto già specificato con riferimento al parere Arpa Puglia, ossia che l'opera a realizzarsi non è una fognatura bianca ma un canale alluvionale.

In particolare, si specifica che:

1) Nei calcoli idraulici sono state considerate, a vantaggio di sicurezza, superfici scolanti che comprendono anche i bacini urbani. Tale assunzione è stata effettuata in quanto, in un secondo momento, l'Amministrazione Comunale potrebbe collettare all'interno dell'opera, le acque meteoriche ricadenti sul centro cittadino. In tale caso, i tronchi di fognatura bianca, prima dell'immissione nel canale alluvionale, dovranno essere dotati di tutti i sistemi trattamento previsti dal R.R. n.26/2013 ed ottenere le relative autorizzazioni da parte della Provincia. Il canale alluvionale deve, pertanto, essere considerato alla stregua di un recapito finale e non un'opera di raccolta e trasporto delle acque meteoriche del centro urbano di Palagianello;

2) Il tratto iniziale dell'opera progettata, sebbene a contorno chiuso, non è da considerarsi una fognatura bianca in quanto non sono previste opere di captazione delle acque meteoriche ricadenti sul centro urbano. Il tratto iniziale a contorno chiuso ha unicamente la funzione di connettere idraulicamente il tratto di reticolo idrografico interrotto nel corso dell'espansione urbana del comune con il tratto di canale in terra. Non sono presenti caditoie, aperture o opere di captazioni similari;

3) Le aree attualmente definite come inondabili nel Piano di Assetto Idrogeologico devono la loro formazione all'assenza della continuità idraulica del reticolo idrografico interrotto. Il canale alluvionale a realizzarsi, pertanto, si ribadisce che non raccoglierà le acque che inondano il centro urbano ma invece impedirà che dette acque vadano ad inondare il centro urbano;

4) Il finanziamento delle opere è finalizzato alla mitigazione del dissesto idraulico del Comune di Palagianello e non riguarda la realizzazione di “fognatura bianca”. Qualora l'opera venga definita come tale, l'intervento verrebbe defianziato.

- Contributo ARPA, prot. 32906 del 27.05.2020



Sulla scorta della predetta documentazione integrativa e dei chiarimenti forniti dal Proponente, il Comitato ha proceduto al suo esame e conseguente valutazione nell'ambito della **seduta del 10/06/2020** ritenendo:

- **Per la Valutazione di incidenza**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di incidenza per gli interventi ivi proposti, il Comitato ha rilevato che l'elaborato "PAL PD DSD AMB 12 00 Screening V.INC.A – Relazione descrittiva e allegati" non rispetta la normativa vigente in quanto in attuazione di quanto previsto dalla DGR 1362/2018, trattandosi di intervento sottoposto a VIA, è necessario effettuare una relazione con i contenuti di uno Studio di Incidenza Appropriata e non elaborato di V.INC.A. "fase di screening".

Con particolare riferimento alla quantità e qualità delle acque immesse in Gravina non è assolutamente valutato come cambia e si modifica l'ecosistema delle acque temporanee tipiche delle pozze che si formano sul fondo della Gravina e delle comunità animali ad essa collegate. Allo stato non è chiarito cosa cambia e se cambia nelle acque che arrivano in Gravina pre e post intervento. Lo scarico concentrato in un unico punto concentra sia le acque sia gli eventuali inquinanti presenti, determinando un maggiore inquinamento e concentrazione nelle pozze a valle dello scarico sia una eventuale presenza e permanenza delle pozze a monte del punto di immissione previsto.

- **Per il Paesaggio**

Nella Relazione Paesaggistica "PAL PD DOC. AMB 04" è erroneamente riportato al par. 5.1 che "... la soluzione progettuale adottata rispetta gli indirizzi e le direttive di tutela paesistica nonché le prescrizioni previste dalle NTA del PPTR".

L'intervento, invece, risulta in contrasto con gli indirizzi e le direttive di tutela paesistica nonché le prescrizioni previste dalle NTA del PPTR.

Richiamano che "In ogni caso si ritiene opportuno evidenziare che l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità" consente comunque la realizzazione di opere pubbliche anche in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".

Allo stato non risultano dimostrati i presupposti per la verifica delle condizioni per il rilascio della deroga.

- **Per la Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

Esaminata la documentazione in atti (elaborato PAL PD DOC AMB 06.R.01 – Relazione sulla gestione delle materie) il Comitato ha ritenuto che la stessa non sia perfettamente allineata con il procedimento amministrativo in corso.

Il proponente a pag. 5 del suddetto documento afferma che "Ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 il cantiere è classificato come: v) «cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA o AIA»: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere non soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Poiché i volumi di scavo ammontano a 45.200 mc, ai sensi del DPR 120/2017 si ritiene invece che l'intervento debba inquadrarsi come "u) «cantiere di grandi dimensioni»: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".



Ove il Proponente intenda applicare il Titolo III "Disposizioni sulle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti" sia data esplicita evidenza che il deposito temporaneo è conforme alle previsioni dell'art. 23 del medesimo DPR 120/2017.

Ove il Proponente intenda utilizzare quota parte delle terre e rocce prodotte per effettuare rinterri (come dichiarato a pag 4 del citato documento, 2.500 mc) nel sito di produzione, trova invece applicazione il Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti" del DPR 120/2017 e pertanto ai sensi dell'art. 24 comma 3 occorre elaborare un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" recante i contenuti minimi previsti nel medesimo articolo.

Si precisa incidentalmente che il DPR 120/2017 deve ritenersi sovraordinato al Regolamento Regionale n.5 del 24 marzo 2011 "Regolamento per la Gestione di Terre e Rocce da scavo derivanti da attività di scavo, movimentazione di terre e lavorazione dei materiali inerti - previa verifica dei requisiti previsti".

In conclusione tuttavia, in considerazione dei notevoli quantitativi di terre e rocce prodotti, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dal conferimento degli stessi in discarica e al fine di migliorare complessivamente la sostenibilità ambientale dell'opera, si invita il Proponente a valutare la possibilità di qualificare le terre e rocce come "sottoprodotti" e individuare possibili siti di utilizzo anche diversi da quello di produzione. In tal caso troverebbe applicazione il "Capo II - Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni" del DPR 120/2017.

- **Per la Valutazione di Impatto Ambientale**

Il comitato ha formulato il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che fosse necessario integrare quanto di seguito riportato:

- integri la documentazione chiarendo la qualità delle acque immesse nella gravina in considerazione del livello di urbanizzazione e le caratteristiche delle superfici di dilavamento dei bacini scolanti (così come individuati a pag. 6 della Relazione Generale) con una valutazione dell'impatto dell'opera sul recapito finale, in particolare, in considerazione concentrazione della portata convogliata;
- siano specificati gli effetti dell'interferenza di tale immissione con la falda acquifera sottostante, in termini qualitativi e di quote di attestazione;
- riferisca sul recapito delle acque di prima pioggia che dilavano le superfici urbane ricomprese nei bacini tributari;
- la documentazione trasmessa non ha dimostrato l'assenza di degrado e perturbazione sulle specie ed habitat di interesse comunitario con particolare riferimento alle comunità legate agli ambienti acquatici temporanei presenti nelle pozze sul fondo della Gravina, in particolare comunità di anfibi e rettili, relativamente alla quantità, persistenza e qualità delle acque immesse redigendo uno studio di Valutazione di Incidenza appropriato come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1362 e s.m.i..
- precisi la tipologia, l'ubicazione e la funzione dei sistemi di mitigazione previsti: vasche di trattamento delle acque di lavaggio dei piazzali di cui si parla al 4.2.2.3 del SIA;
- sia data evidenza dell'analisi delle alternative condotta e viste anche le varie criticità evidenziate nei contributi istruttori i pareri acquisiti agli atti del procedimento, siano valutate possibili soluzioni alternative a quella proposta, sia con riferimento al tracciato, sia in relazione alle tecniche di intervento scelte, sia con riferimento all'opera terminale di recapito in gravina;
- siano dimostrati i presupposti per la verifica delle condizioni per il rilascio della deroga ex art. 37 delle NTA del PPTR
- sia prodotta la documentazione coerente con le indicazioni sopra riportate, con riferimento all'applicazione delle disposizioni di cui al DPR. 120/2017;
- sia prodotto lo studio per la Valutazione di Incidenza Appropriata.



Il parere del Comitato veniva assunto al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/PROT 10/06/2020 – 7050 e con successiva nota n. AOO_089/PROT 03/07/2020 – 8023 trasmesso, tra gli altri, al Proponente Commissario di Governo per il riscontro alle richieste integrazioni del Comitato stesso.

Con nota n. 1093 del 04/09/2020, il Commissario di Governo “...trasmette la documentazione integrativa/sostitutiva al progetto definitivo...”.

Gli elaborati integrativi, ottenuti, per l’esame, mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA" e sul quale sono stati pubblicati il 14/09/2020, sono:

- PAL.PD.DOC.GEN. 02.R.01 - Relazione generale;
- PAL.PD.DOC.GEN. 04.R.01 - Piano particellare di esproprio;
- PAL.PD.DOC.GEN. 05.R.01 - Relazione sulle interferenze;
- PAL.PD.DOC.AMB. 02.R.01 - Relazione idraulica;
- PAL.PD.DSD.AMB. 08.R.01- Tavola Pericolosità idraulica pre e post intervento;
- PAL.PD.DSD.AMB. 09.R.01- Tavola Rischio di alluvione pre e post intervento;
- PAL.PD.DOC.AMB. 15.R.00 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo;
- PAL.PD.DOC.AMB. 16.R.00 - V.INC.A - Valutazione appropriata;
- PAL.PD.DSD.SDP. 01.R.01 - Planimetria di progetto;
- PAL.PD.DSD.SDP. 02.R.01 - Profilo longitudinale;
- PAL.PD.DSD.SDP. 03.R.01 - Fascicolo delle sezioni trasversali;
- Modello Hac-Ras della nuova soluzione progettuale.
- [PAL.PD.DOC.AMB. 01.R.01 - Relazione idrologica;](#)
- [PAL.PD.DOC.AMB. 07.R.01 - Relazione rischio residuo;](#)

Con tale documentazione il Proponente ritiene riscontrare le richieste del Comitato, riportando, altresì, in apposita tabella, i necessari chiarimenti in merito ai punti innanzi richiamati.

Conseguentemente a pareri resi da Amministrazioni intervenute (es. RFI, ecc...) sono state introdotte alcune variazioni al progetto e, pertanto, l’elaborato “PAL.PD.DOC.GEN. 02.R.01 - Relazione generale” è stato opportunamente modificato/integrato come segue:

Il tracciato del canale previsto in questa fase di progettazione definitiva, si uniforma, in parte, per il tratto a monte, alle previsioni del progetto preliminare elaborate in funzione dei vincoli di alta pericolosità idraulica definiti dal Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall’Autorità di Bacino della Regione Puglia, in parte è stato rettificato rispetto al progetto preliminare per recepire le prescrizioni impartite dai vari Enti preposti all’approvazione.

Le zone interessate dall’intervento possono essere distinte nei seguenti tratti elementari:

1. *la parte iniziale, posta a Est del territorio comunale, urbanizzata, caratterizzata da un impluvio naturale che da Nord sversa le portate meteoriche verso la zona artigianale posta a Sud;*
2. *Il tratto centrale che si sviluppa sempre a monte della linea ferroviaria fino all’altezza di via S. Pio da Pietralcina, per poi oltrepassare il viadotto ferroviario in corrispondenza delle campate del tratto inviadotto;*

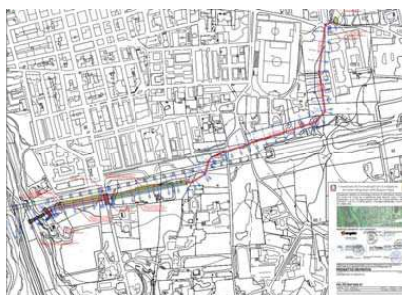
In merito “...si ritiene che il cantiere non avrà tuttavia interferenze con tale viadotto in quanto:

- a) *L’attraversamento del viadotto ferroviario avverrà al disotto di un impalcato di dimensioni tali da non avere alcuna interferenza con il canale di prevista realizzazione. Si evidenzia, inoltre, che al disotto dell’impalcato ferroviario il canale è stato comunque previsto in c.a. e quindi con una sezione ristretta;*
- b) *Il tratto di canale che si sviluppa parallelamente al viadotto ferroviario è posto ad una distanza e ad una quota tale da non arrecare alcuna interferenza con lo stesso viadotto. (cfr. elaborato PAL.PD.DOC.GEN. 05.R.01 - Relazione sulle interferenze – paragrafo 4.2 – pag. 8/12)”;*

3. *Il tratto terminale che si sviluppa lungo il versante che “compluvia” nella Gravina, caratterizzato da contesto naturale con pendenze accentuate e da vegetazione spontanea del luogo.*



L'area interessata, dal punto di vista idraulico, ricade, secondo la perimetrazione del PAI, su tre zone classificate ad Alta, Media e Bassa pericolosità idraulica, così come definite dagli art. 7, 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.



Planimetria dell'intervento



Sottopasso Ferrovia Tratto a Sud del viadotto ferroviario con attraversamento stradale (cfr. par. 2 – pagg. 2-3-4-5).

Per gli aspetti idrologici ed idraulici (cfr. par. 3 - pag. 6) "...le portate di piena sono state calcolate considerando tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, che rappresentano rispettivamente le aree ad alta, media e bassa probabilità di esondazione. Nello specifico, si è considerato il seguente bacino, denominato bacino A il cui punto di chiusura è posto all'altezza dell'incrocio di Via dello Sport con Via dei Martiri.



Rappresentazione aerea dell'estensione del bacino considerato

Le portate di picco ottenute per il bacino in esame, per i tre tempi di ritorno, sono le seguenti:

Bacino A:

Tr 30 anni: portata di 2.46 m³/s

Tr 200 anni: portata di 6.10 m³/s

Tr 500 anni: portata di 8.14 m³/s

Per il caso in oggetto si ritiene opportuno eseguire la verifica di compatibilità idraulica delle opere ponendo un tempo di ritorno di 200 anni corrispondente ad una Probabilità Media di esondazione".



Circa la descrizione degli interventi si evidenzia (cfr. paragrafo 5 - pagg. 8-9) "...Le opere del presente progetto sono state dimensionate considerando "portate di pioggia" caratterizzate da un tempo di ritorno pari a 200 anni e garantendo comunque un "franco" di m 1,00 in corrispondenza degli attraversamenti.

...In questo tratto, dello sviluppo di circa 360,80 metri, il collettore avrà pendenze di fondo con valori compresi tra il 0,151% e il 3,479%.

...L'area di compluvio delle portate, prima dell'opera di presa, verrà interessata da opere di scavo superficiale e di sistemazione delle pendenze per consentire un deflusso corretto e più funzionale delle portate verso l'imbocco dell'opera idraulica.

Il secondo tratto dell'opera idraulica è costituito da un canale che si sviluppa, più o meno, parallelamente alla linea ferroviaria, fino allo scarico sulla Gravina, avrà uno sviluppo di circa m 382 ...La pendenza di tale tratto sarà costantemente dello 0,2%.

Con la rettifica apportata al tracciato rispetto al progetto preliminare, e quindi prevedendo l'attraversamento della linea ferroviaria più a est, è stato possibile mantenere le quote di imposta del fondo canale più superficiali, riducendo notevolmente le quantità di scavo e le superfici di occupazione.

A causa della presenza di zone "deprese", di limitata estensione, sarà necessario prevedere -in tratti di lunghezza limitata - il riporto di materiale proveniente dagli scavi per ricoprire l'estradosso del collettore scatolare.

Il canale sarà interessato da 2 attraversamenti stradali rispetto ai 4 previsti dal preliminare, uno di particolare importanza, è quello relativo a Corso Gramsci, l'altro è relativo alla stradina sterrata che collega le residenze poste in prossimità della Gravina.

Nei tratti interessati dagli attraversamenti stradali verranno realizzati dei tombini in c.a., mediante la posa in opera di elementi prefabbricati con caratteristiche analoghe a quelle del collettore scatolare posto a monte da m 2,50xH=1,50, gli attraversamenti avranno sviluppi unitari da m 20,00 a m 25,00.

Lungo la destra orografica del canale a cielo aperto verrà realizzata una stradina di servizio con una sezione utile di m 3,00 in ghiaia costipata, che consentirà di eseguire le varie operazioni di manutenzione e monitoraggio del canale.

A fianco la stradina di servizio verrà realizzato un "fosso di guardia" che raccoglierà le portate di prima pioggia che, per ruscellamento, provengono dall'area urbana posta a nord. Le portate di prima pioggia verranno scaricate nel canale a cielo aperto previo un trattamento di grigliatura e dissabbiatura, come previsto dalla normativa regionale in materia.

In sintesi l'intervento avrà uno sviluppo complessivo, dal punto di captazione a monte al punto di scarico nella Gravina di circa m 1.045,00 slm.

La movimentazione delle terre comprende circa 22.850 mc di sterro per la posa dello scatolare e per la realizzazione del canale, circa 800 mc di scavo per la realizzazione del fosso di guardia, 9.350 mc di rinfianchi e rinterrati per il tombamento del canale scatolare e 550 mc per la formazione dell'argine utilizzabile come stradina di servizio e ispezione del canale maestro.

A queste quantità si aggiungeranno quelle, assolutamente modeste rispetto a quelle innanzi citate, relative alle opere complementari e di completamento (impianto di trattamento, tubazioni di scarico, ecc.), stimate in circa 85 mc di scavo e 29 mc di rinterro.

In merito alle richieste di integrazioni/chiarimenti del Comitato, nonché di quanto contenuto nei pareri resi da ARPA, Paesaggio, AdB, Risorse Idriche, Prov. TAe RFI, si riporta quanto di segue dichiarato dal Proponente (tabella schematica allegata alla nota n. 1093 del 04/09/2020):

- integri la documentazione chiarendo la qualità delle acque immesse nella gravina in considerazione del livello di urbanizzazione e le caratteristiche delle superfici di dilavamento dei bacini scolanti (così come individuati a pag. 6 della Relazione Generale)



con una valutazione dell'impatto dell'opera sul recapito finale, in particolare, in considerazione concentrazione della portata convogliata;

"Il canale maestro oggetto di realizzazione è finalizzato alla ricostruzione della continuità idraulica del reticolo idrografico naturale pre-esistente, interrotto dall'espansione urbanistica del Comune di Palagianello. In ossequio a questo indirizzo progettuale, il canale rappresenta un'opera di mitigazione del rischio idraulico e non già una fognatura bianca urbana. Del resto, la linea di intervento, e conseguentemente il finanziamento dell'opera, non è finalizzata alla realizzazione di un'opera di fognatura urbana ma alla creazione di sistemi idraulici per la mitigazione del rischio idrogeologico.

A maggior garanzia di quanto affermato si fa presente che il tratto urbano della canalizzazione in progetto, ovvero quella realizzata con uno scatolare chiuso in c.a., non è provvisto di alcun punto di confluenza di acque di qualsiasi natura (caditoie, connessioni con condotte di fognatura bianca esistenti, etc.) per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche provenienti dal centro urbano. In pratica questo tratto di tubazione svolge, unicamente, servizio di estremità e si limita a condurre al punto di sbocco finale le acque raccolte a monte, in corrispondenza dell'opera di presa.

Analogamente, al fine di scongiurare l'ingresso ed il convogliamento delle acque meteoriche urbane nel sistema, la parte a cielo aperto del canale (realizzato in terra) sarà protetta da un fosso di guardia posto sul lato di monte che consentirà di raccogliere le eventuali acque meteoriche scolanti provenienti dal centro abitato, impedendone il loro ingresso nel canale maestro.

Poiché il fosso di guardia è deputato ad intercettare eventuali acque dilavanti provenienti dall'area urbana, lo stesso sarà provvisto, a valle, di un impianto di trattamento delle acque meteoriche che assicurerà la grigliatura e la dissabbiatura, prima della sua successiva immissione nel canale maestro per il definitivo recapito in gravina.

A seguito di quanto affermato, nella gravina continueranno ad essere recapitate:

- le acque meteoriche provenienti dal bacino scolante naturale del tratto di reticolo idrografico interrotto, tal quali e prive di qualsiasi contaminazione da parte di acque meteoriche urbane di dilavamento;*
- eventuali acque di dilavamento provenienti dal centro abitato, previo idoneo trattamento in conformità della vigente regolamentazione regionale.*

La qualità delle acque che verranno convogliate in gravina è pertanto quella ordinaria che già transita all'interno della stessa a seguito degli eventi meteorici.

La gravina continuerà pertanto ad assolvere alla propria funzione di recapito delle acque meteoriche.

Si rappresenta, inoltre, che non vi sarà alcun aumento di portata in gravina rispetto alla situazione attuale in cui l'acqua meteorica proveniente dal reticolo idrografico interrotto dall'espansione urbana da prima si diffonde nel centro abitato (arricchendosi di inquinanti) e successivamente ruscella in modo diffuso in gravina.

Da questo punto di vista la realizzazione dell'opera comporta una protezione della gravina rispetto allo stato attuale in quanto, grazie alla presenza del fosso di guardia messo a protezione del canale, viene impedito l'ingresso in gravina delle acque dilavanti, provenienti dall'area urbana che si trova a quota nettamente più elevata del recapito naturale. In questa maniera la stessa acqua meteorica non potrà più inondare il centro abitato con



conseguente doppio beneficio sia in termini di mitigazione della pericolosità idraulica che per la riduzione del rischio di contaminazione delle stesse acque di superficie.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Valutazione di Impatto Ambientale, alla Valutazione di Incidenza Ambientale, alla Relazione Generale, alla Relazione Idraulica ed agli elaborati progettuali."

- siano specificati gli effetti dell'interferenza di tale immissione con la falda acquifera sottostante, in termini qualitativi e di quote di attestazione;

"Si ribadisce che all'interno della gravina già oggi viene trasportata l'acqua meteorica proveniente dal bacino scolante ad essa sotteso.

L'opera prevede che un ramo secondario dell'originario bacino idrografico, interrotto dall'espansione urbanistica, venga nuovamente fatto riconfluire in gravina in maniera controllata. Le acque provenienti dalla parte meridionale del centro urbano – oggi scolanti in superficie e condotte comunque al recapito finale in gravina – vengono regimentate e scaricate, anch'esse, in maniera controllata previo trattamento depurativo per evitare la contaminazione del corpo idrico recettore. Stante l'attuale assetto urbanistico del centro abitato non è più possibile ricostruire il percorso delle acque meteoriche lungo l'originario reticolo idrografico ma si osserva che, per quanto innanzi esplicitato – non vi saranno mutazioni in termini quantitativi rispetto alla situazione attuale tenuto conto che l'estensione del bacino imbrifero gravante sulla gravina resta immutato.

L'acqua scaricata a valle del sistema idraulico, peraltro, non conterrà alcun contaminante in quanto il canale maestro convoglia acque provenienti da bacini esterni alle aree urbane. Le acque di ruscellamento recapitanti dalle aree urbane poste a nord del canale, potenzialmente inquinate, saranno intercettate e raccolte nel fosso di guardia per essere trattate, secondo il regolamento regionale vigente, prima dell'immissione in gravina.

Il livello di attestazione della falda per il Comune di Palagianello è a circa 10 m al di sopra del livello medio mare e, considerando che il fondo della gravina è localizzato a circa 80 m s.l.m. vi sono circa 70 m di franco tra la falda profonda e il piano campagna che si ritiene essere più che idonei a garantire la tutela quali-quantitativa della falda.

In ogni caso non è prevista alcuna attività di costruzione o di modifica delle condizioni del fondo della gravina e pertanto non risulteranno variate le attuali condizioni di drenaggio e di infiltrazione all'interno degli strati di suolo.

Si tenga inoltre presente che, come ribadito in più occasioni, la qualità delle acque allo scarico è assicurata dall'impianto di trattamento delle acque di dilavamento raccolte dal canale di guardia, uniche acque a risultare suscettibili di inquinamento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Valutazione di Impatto Ambientale, alla Valutazione di Incidenza Ambientale, alla Relazione Geologica ed alla Relazione idrologica."

- riferisca sul recapito delle acque di prima pioggia che dilavano le superfici urbane ricomprese nei bacini tributari;

"Si ribadisce che il canale maestro oggetto di realizzazione è finalizzato alla ricostruzione della continuità idraulica del reticolo idrografico esistente, e, pertanto costituisce un'opera di mitigazione del rischio idraulico e non una fognatura bianca urbana.

Le acque di prima pioggia – come definite dalla vigente normativa – non possono dunque confluire nella nuova condotta che viene alimentata da un bacino interamente posto all'esterno del perimetro del centro abitato.



Lungo il tratto di condotta che attraversa l'area urbana non sono previste opere di confluenza o di immissione di acque in quanto il tratto interrato esplica esclusivamente servizio di estremità.

La parte a cielo aperto del canale maestro è invece protetta da un fosso di guardia posto a nord dello stesso, ossia sul lato che guarda al centro urbano. Tale opera idraulica è deputata a raccogliere le eventuali acque meteoriche dilavanti che scolano dal centro abitato, impedendone il loro ingresso nel canale maestro.

Proprio in virtù della suscettibilità di queste acque a forme di inquinamento da dilavamento di aree urbane, a valle del fosso di guardia – e quindi prima dell'immissione nel corpo recettore – sarà realizzato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con funzionamento in continuo, dotato di stazione di grigliatura e di bacino di dissabbiatura statica in perfetta conformità con le vigenti regolamentazioni regionali in materia. Dopo il trattamento le acque trattate vengono immesse nella foce del canale maestro e, quindi, scaricate all'interno della gravina.

Il canale di guardia e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia posto a valle dello stesso sono stati dimensionati, dal punto di vista idrologico-idraulico, sulla pioggia critica con periodo di ritorno di 5 (cinque) anni assumendo quale bacino imbrifero l'area urbana che gravita sul tratto interessato. A vantaggio di sicurezza non sono stati tenuti in conto i fenomeni di evapo-traspirazione delle acque meteoriche che si ritiene, pertanto, integralmente collettate all'interno del manufatto idraulico posto a protezione del canale maestro.

In definitiva la qualità delle acque che verranno convogliate in gravina è pertanto corrispondente a quella che già transita all'interno della stessa a seguito degli eventi meteorici.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Valutazione di Impatto Ambientale, alla Valutazione di Incidenza Ambientale, alla Relazione Idraulica e a quella Idrologica."

- la documentazione trasmessa non ha dimostrato l'assenza di degrado e perturbazione sulle specie ed habitat di interesse comunitario con particolare riferimento alle comunità legate agli ambienti acquatici temporanei presenti nelle pozze sul fondo della Gravina, in particolare comunità di anfibi e rettili, relativamente alla quantità, persistenza e qualità delle acque immesse redigendo uno studio di Valutazione di Incidenza appropriato come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1362 e s.m.i..*

"La documentazione prodotta è stata aggiornata con la valutazione appropriata di Incidenza Ambientale a cui si rimanda. Tale studio ha messo in luce l'assenza di qualsiasi perturbazione agli ambienti naturali della gravina. Si evidenzia, inoltre, che sul fondo della gravina non parrebbero essere presenti ambienti acquatici. In particolare, il punto di recapito delle acque posto sul fondo della gravina, come emerso a seguito dei sopralluoghi effettuati e come, peraltro, visibile dalle foto aeree (googleearth o ortofoto della Regione Puglia) è coltivato con filari di piante la cui impostazione e regolarità sono derivanti dalla mano dell'uomo.

Si fa presente, inoltre, che in gravina già oggi, in caso di eventi meteorici, si vengono a creare onde di piena temporanee.

Il quantitativo di acqua che verrà convogliato in gravina non sarà superiore a quella che già oggi naturalmente vi recapita stante l'invarianza idraulica (si ricorda che l'intervento mira alla ricostruzione del bacino idrografico originario, e che non vi è modifica dell'estensione dei bacini imbriferi che recapitano nella gravina). La differenza sostanziale fra la situazione



ante e post intervento è che, mentre oggi l'acqua si sversa in gravina dopo aver inondato l'area urbana del Comune di Palagianello in modo diffuso, con le conseguenti problematiche ambientali e di pubblica sicurezza, a seguito della realizzazione dell'opera il recapito diverrà invece di tipo convogliato.

Si badi bene che tale tipologia di recapito convogliato, già presente in passato, oggi non è più funzionante in quanto il reticolo idrografico naturale è stato interrotto dall'espansione urbanistica del Comune di Palagianello. Il recapito convogliato esistente nell'antichità tuttavia non può essere ripristinato nella vecchia posizione in quanto l'espansione urbanistica impedisce di ripercorrere il naturale percorso del vecchio reticolo idrografico.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Valutazione di Incidenza Ambientale."

- precisi la tipologia, l'ubicazione e la funzione dei sistemi di mitigazione previsti: vasche di trattamento delle acque di lavaggio dei piazzali di cui si parla al 4.2.2.3 del SIA;

"E' stato previsto che le aree di sosta degli automezzi e dei mezzi d'opera, in fase di esecuzione delle opere, siano impermeabilizzate e dotate nei necessari impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche.

Tali sistemi di mitigazione e protezione ambientale sono, peraltro, limitati alla sola fase di esecuzione delle opere."

- sia data evidenza dell'analisi delle alternative condotta e viste anche le varie criticità evidenziate nei contributi istruttori i pareri acquisiti agli atti del procedimento, siano valutate possibili soluzioni alternative a quella proposta, sia con riferimento al tracciato, sia in relazione alle tecniche di intervento scelte, sia con riferimento all'opera terminale di recapito in gravina;

"Il finanziamento ottenuto è finalizzato alla mitigazione della pericolosità idraulica del Comune di Palagianello. La presenza di aree a pericolosità idraulica significativa è conseguente all'interruzione del reticolo idrografico posto a nord-est del centro abitato avvenuto per effetto dell'espansione dell'area urbana. Le acque provenienti dal bacino naturale, non essendo più incanalate in un fosso naturale, si disperdono lungo il centro abitato del Comune di Palagianello per poi tornare, in modo diffuso, in gravina (in proposito si rimanda all'esame delle Tavole di pericolosità idraulica).

Nel progetto preliminare posto a base della gara per l'affidamento del presente servizio da parte del Commissario per il Dissesto Idrogeologico della Regione Puglia era pertanto prevista la realizzazione di un canale maestro costituito da un primo tratto interrato (all'interno dell'area urbana) e un secondo tratto a cielo aperto; tale soluzione è stata riproposta nel progetto definitivo sottoposto alla valutazione degli Enti.

Rispetto alla soluzione adottata nel presente progetto definitivo, modificato a seguito dei pareri acquisiti, è stata prodotta una soluzione alternativa che ha comportato una leggera modifica al tracciato planimetrico del canale maestro e l'aggiunta del fosso di guardia a protezione del tratto a cielo aperto con relativo impianto di trattamento delle acque meteoriche.

La variazione al tracciato proposta permette di allontanare il canale dal rilevato ferroviario scongiurando qualsiasi problema di interferenza tra le opere. La ferrovia viene in questa soluzione progettuale attraversata nel tratto in viadotto (caratterizzato da pile ed impalcato) mediante lo scatolare in c.a. senza alcun tipo di interferenza né alla parte in rilevato in terra, né alle fondazioni delle pile in quanto molto distanti.



La nuova soluzione consente, inoltre, grazie ad una più favorevole conformazione altimetrica del tracciato, di ridurre la profondità del canale a cielo aperto e, di conseguenza, i volumi di scavo e i movimenti terra.

La soluzione alternativa proposta appare, pertanto, la più idonea ed opportuna per semplicità realizzativa, lunghezza del tracciato, costo di realizzazione dell'opera, manutenibilità nel tempo, funzionalità e ridotto impatto ambientale (si rimanda, per maggiori dettagli, agli studi ambientali allegati al progetto definitivo)."

- siano dimostrati i presupposti per la verifica delle condizioni per il rilascio della deroga ex art. 37 delle NTA del PPTR;

"L'intervento in esame presenta tutti i presupposti per essere realizzato in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici, in quanto ricade nella fattispecie dell'art. 92 delle stesse, trattandosi di un'opera pubblica di competenza della Regione, comunque compatibile con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle stesse norme.

L'intervento in esame, difatti, contribuisce al perseguimento degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale dell'ambito Arco Jonico Tarantino come specificati nella sezione C.2 della scheda n. 8.

In particolare contribuisce al perseguimento dell'obiettivo n. 1 - Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici che prevede come indirizzo: "garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica" e come direttiva: assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque", nonché: "realizzano opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica".

Sempre ai sensi dell'art. 92 delle norme, l'intervento in esame è un'opera di preminente interesse per la popolazione residente, in quanto dalla sua realizzazione dipende la riduzione del grado di rischio all'esposizione di eventi calamitosi determinati dall'esondazione dei bacini idraulici interessati, non risultando localizzabile in altra località, in quanto il tracciato proposto è stato ricavato in ragione del regime idraulici dei bacini interessati."

- sia prodotta la documentazione coerente con le indicazioni sopra riportate, con riferimento all'applicazione delle disposizioni di cui al DPR. 120/2017;

"Accolta la definizione di cantiere u), «cantiere di grandi dimensioni»: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed in considerazione dei volumi prodotti a seguito della modifica del tracciato, il proponente intende ancora utilizzare quota parte delle terre e rocce prodotte per effettuare rinterri nel sito di produzione.

A			B	C
Volumi prodotti			Volumi provenienti dall'esterno da utilizzare quale rinterro/rilevati	Volumi da trasportare a discarica
Rimozione/demolizione	Scavo	Utilizzati per il rinterro/rilevati		
mc	mc	mc	mc	mc
104	23.637	8.918	990	14.873



Pertanto è stato predisposto, ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" escluse dalla disciplina dei rifiuti. Identificato con il codice elaborato PAL.PD.DOC.AMB.15.R.00."

- sia prodotto lo studio per la Valutazione di Incidenza Appropriata.
"Come richiesto è stata prodotta la Valutazione di Incidenza appropriata, allegata al presente progetto definitivo Identificato con il codice elaborato PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00."

VALUTAZIONI

Valutazione di Incidenza

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione di Incidenza per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DGR 1362/2018 e smi, il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo che il progetto in epigrafe non comporti incidenza significative negative dirette o indirette sul sito, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e prevenzione/accorgimenti ambientali proposti nell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - V.inc.A. – Valutazione Appropriata";

Paesaggio

L'intervento in esame per essere realizzato ha necessità di deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici.

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo conforme il Piano, elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.15.R.00 – Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" .

Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione integrativa/sostitutiva di cui alla nota n. 1093 del 04/09/2020 del Commissario di Governo, pubblicata sul sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA" in data 14/09/2020 e gli studi con la stessa trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe, come rimodulato e proposto nella documentazione trasmessa a settembre 2020, possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:

- siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate in particolare nell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - V.inc.A. – Valutazione Appropriata", nonché nell'elaborato "PAL.PD.DOC.GEN. 02.R.01 - Relazione generale";
- siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate negli elaborati di cui n. 1093 del 04/09/2020 del Commissario di Governo, pubblicata sul sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA" in data 14/09/2020.
- siano attuate le misure indicate nel parere ARPA Puglia, prot. n. 70367 del 19.10.2020, allegato quale parte integrante del presente parere.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Dott. Antonio Sigismondi	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Maria Carmela Bruno	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Presente, ma incompatibile ai fini della votazione
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica Arch. Monica Camisa	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	ASSET Ing. Domenico Denora	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia Dott. Nicola Ungaro	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Assente



	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Idraulica Ing. Raffaele Andriani	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto Scienze Geologiche Dott.ssa Donata Pascazio	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione



Documento firmato digitalmente

Id: 2020_032 Co.Ge.: PAMB_002

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA, VINCA

PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 435 – Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico regionale per il Progetto definitivo Lotto n. 24 – Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di un canale maestro a ridosso della zona artigianale e ferroviaria del Comune di Palagianello (Ta). Proponente: Commissario di Governo – Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia – Parere ARPA Puglia.

Rif: Nota Regione Puglia prot. n. 11771 del 06.10.2020 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 66882 del 10.07.2020

Con nota prot. Regione n. 14352 del 20.11.19, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 83796 del 20.11.19, nell'ambito del procedimento in oggetto, è stata richiesta la verifica dell'adeguatezza e della completezza degli elaborati progettuali.

Con nota prot. Arpa n. 87520 del 05.12.2019 lo scrivente Dipartimento ha trasmesso il proprio parere presentando varie osservazioni e chiedendo, al contempo, di integrare la documentazione trasmessa dal proponente.

Il parere del Comitato VIA espresso nella seduta del 14.01.2020, prot. Regione n. 719 del 16.01.2020, riportava a pag. 17 che il proponente doveva "provvedere ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti indicati [...]: - Relazione Paesaggistica; - Studio di Incidenza Ambientale".

Con nota prot. Regione n. 1034 del 23.01.2020, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 4935 del 27.01.2020, la Regione ha chiesto al proponente di riscontrare entro 15 giorni le integrazioni richieste da tutti gli Enti coinvolti e dal Comitato VIA.

Con nota prot. Regione n. 274 del 07.02.2020 il Commissario proponente ha trasmesso all'Autorità Competente gli elaborati del progetto definitivo aggiornati con le richieste del Comitato VIA.

Con nota prot. Regione n. 4240 del 30.03.2020, acquisita al prot. Arpa n. 19648 del 30.03.2020, è stata indetta una conferenza dei servizi istruttoria, telematica, per il giorno 24.04.2020.

Con nota prot. Arpa n. 25414 del 24.04.2020, la scrivente Agenzia ha trasmesso il proprio contributo, evidenziando una serie di indicazioni/prescrizioni che il proponente avrebbe dovuto ottemperare per superare le criticità evidenziate da Arpa.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Con nota prot. Regione n. 5638 del 30.04.2020, acquisita al prot. Arpa n. 27051 del 30.04.2020, è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria del 24.04.2020. In riferimento al citato parere Arpa prot. n. 25414 del 24.04.2020 (acquisito al prot. Regione n. 5142 del 24.04.2020), la Regione ha preso atto delle richieste di integrazioni presentate da Arpa Puglia.

Con nota prot. Regione n. 6256 del 20.05.2020, acquisita al prot. Arpa n. 31404 del 20.05.2020, e con nota prot. Regione n. 6675 del 29.05.2020, acquisita al prot. Arpa n.33733 del 29.05.2020, sono state convocate le sedute del Comitato regionale di V.I.A. rispettivamente per i giorni 27.05.2020 e 10.06.2020, nelle quali era prevista la discussione di merito del progetto di cui all'ID VIA 435 con possibilità di richiedere integrazioni.

Con nota prot. Arpa n. 32906 del 27.05.2020, la scrivente Agenzia ha trasmesso il proprio contributo per le prefate sedute del Comitato regionale di V.I.A., valutando le integrazioni fornite dal proponente in riscontro alla nota Arpa Puglia prot. n. 87520 del 05.12.2019, e richiedendo altresì la produzione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce di Scavo e lo Studio di Incidenza ambientale in fase appropriata.

Con nota prot. Regione n. 8023 del 03.07.2020, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 41817 del 03.07.2020, la Regione ha richiesto al proponente di fornire la documentazione integrativa richiesta dal Comitato VIA con parere prot. AOO_089/7050 del 10.06.2020, assegnando un termine di 15 giorni.

Con nota prot. Regione n. 8898 del 23.07.2020, acquisita la prot. ARPA Puglia n. 46694 del 23.07.2020, la Regione ha concesso al proponente la sospensione dei termini del procedimento, per un periodo non superiore a 60 giorni, al fine di consentire la trasmissione della documentazione integrativa richiesta con nota prot. 8023 del 03/07/2020.

Con nota prot. Regione n. 11192 del 24.09.2020 acquisita al prot. ARPA n. 63460 del 24.09.2020 è stata convocata la seduta del Comitato regionale di V.I.A. per il giorno 21.10.2020, in cui è prevista l'espressione del parere definitivo per il progetto di cui all'ID VIA 435.

Con nota prot. Regione n. 11771 del 06.10.2020 acquisita al prot. ARPA n. 66882 del 10.07.2020, la Regione ha comunicato che le integrazioni del proponente sono state pubblicate¹ sul portale regionale (SIT Puglia). Al contempo, con la stessa nota, ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona per il giorno 27.10.2020.

Esaminata la documentazione integrativa resa disponibile sul portale regionale², si evidenzia che, in riscontro alle integrazioni richieste da Arpa Puglia con nota prot. n. 32906 del 27.05.2020, risultano presenti i seguenti documenti:

- Elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.15.R.00 - Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo";
- Elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - Valutazione di incidenza ambientale".

¹ <http://www.sit.puglia.it/ecologia-web/download?ref=3870&doc=VIA>

² <http://www.sit.puglia.it/ecologia-web/download?ref=3870&doc=VIA>



In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente nell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.15.R.00 - Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo", dichiara che *"l'esecuzione dell'opera richiede la produzione di un quantitativo complessivo di materiale di risulta, proveniente da demolizioni (di qualunque natura e specie purché esente da amianto) e dai previsti scavi di sbancamento ed a sezione ristretta, pari a circa 23'750 mc, venendo così essere classificato, ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120, come: u) «cantiere di grandi dimensioni»: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

Il proponente dichiara³ altresì che *"al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dal conferimento degli stessi in discarica e di migliorare complessivamente la sostenibilità ambientale dell'opera, quota parte delle terre e rocce prodotte saranno impiegate per effettuare rinterri nel sito di produzione, trovando applicazione il Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti" del DPR n. 120/2017 richiedendo, pertanto, la predisposizione, ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" escluse dalla disciplina dei rifiuti" Il materiale di risulta sarà, invece, conferito a discarica autorizzata in conformità alle disposizioni contenute nel D.L.gs. n. 152/06 ed in ottemperanza al Regolamento della Regione Puglia n. 06 del 12/06/2006, inerente la gestione dei materiali edili."*

Il proponente ha indicato i volumi totali di materie coinvolti nella progettazione distinguendo le quantità riportate nella tabella a pag. 6 dell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.15.R.00 - Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" ed in particolare:

- volumi da demolizione/rimozione: 104 m³
- volumi da scavo: 23.637 m³
- volumi utilizzati per il rinterro/rilevati: 8.918 m³
- volumi provenienti dall'esterno da utilizzare quale rinterro/rilevati: 990 m³
- volumi da trasportare a discarica: 14.873 m³

Si rappresenta preliminarmente che dall'analisi delle quantità riportate vi è una sostanziale variazione rispetto a quanto indicato dallo stesso proponente nella documentazione in atti già valutata dalla scrivente tramite la nota prot. Arpa n. 32906 del 27.05.2020, ed in particolare nell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.06.R.01 – Relazione sulla gestione delle materie".

Infatti, i volumi inizialmente previsti erano: 49.720 m³ per scavi⁴, 3.810 m³ per rinterro/rilevati, 166 m³ di provenienza esterna per rinterro/rilevati, 46.014 m³ da trasportare a discarica. Dalla documentazione progettuale integrativa si desume che le variazioni volumetriche sono presumibilmente connesse alla variazione del tracciato del canale maestro, per il quale il

³ PAL.PD.DOC.AMB.15.R.00 - Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo - pag. 2

⁴ Rif. Elab. PAL.PD.DOC.AMB.06.R.01 – Relazione sulla gestione delle materie - pag. 5



proponente dichiara⁵ che *“in parte è stato rettificato rispetto al progetto preliminare per recepire le prescrizioni impartite dai vari Enti preposti all’approvazione”*. Nella sua ultima configurazione, come si evince anche dall’elaborato “PAL.PD.DOC.GEN.02.R.02 - Relazione generale”⁶ il tracciato del canale prevede quindi un tratto interrato lungo circa 360,80 m (rispetto ai 350 m preliminari), ed un tratto a cielo aperto a sezione trapezia lungo circa 382 m (rispetto ai 760 m preliminari).

Si rappresenta però che dall’analisi dell’elaborato grafico “PAL.PD.DSD.SDP.01.R.01 - Planimetria di progetto” presente nella documentazione integrativa, il tratto di canale interrato (collettore in C.A.) si sviluppa in realtà per una lunghezza di circa 665 m (contrariamente ai 360,80 m indicati in relazione).

Si ritiene che il proponente debba chiarire tale aspetto, correggendo le incongruenze sui dati dello sviluppo planimetrico del canale e indicando di conseguenza le eventuali variazioni a carico dei volumi di terre e rocce da scavo computati nell’elaborato “PAL.PD.DOC.AMB.15.R.00 - Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”.

Si prende atto inoltre che la nuova configurazione del progetto prevede la realizzazione di un fosso di guardia (parallelo al lato nord della stradina di servizio) che, come dichiara il proponente⁷ *“raccolgerà le portate di prima pioggia che, per ruscellamento, provengono dall’area urbana posta a nord. Le portate di prima pioggia verranno scaricate nel canale a cielo aperto previo un trattamento di grigliatura e dissabbiatura, come previsto dalla normativa regionale in materia”*.

In merito alla gestione dei materiali provenienti dagli scavi (stimati in 23.637 m³), il proponente dichiara che *“in definitiva, in considerazione delle procedure operative ed autorizzative previste dalla normativa nazionale e regionale in materia, la gestione delle terre da scavo e del relativo rifiuto sarà improntata ai seguenti criteri guida:*

- *il rinterro per il riempimento dei cavi ed il rinfiacco delle condutture e delle opere d’arte sarà eseguito riutilizzando il materiale proveniente dagli scavi opportunamente selezionato e vagliato per privarlo degli inerti di dimensione maggiore potenzialmente nocivi per le infrastrutture in cavo;*
- *sarà assicurato il riutilizzo degli inerti provenienti dalle demolizioni degli strati di fondazione stradale di materiale calcareo, anche essi opportunamente vagliati e selezionati. Tali materiali saranno utilizzati per la realizzazione delle nuove fondazioni stradali, dei sottofondi di maggiore portanza, e per eventuali drenaggi e strati anticapillari;*
- *il materiale da scavo costituito da pietrame calcareo sarà reimpiegato all’interno del cantiere, previa opportuna vagliatura e selezione granulometrica attraverso, per la realizzazione dei calcestruzzi non strutturali impiegati per i rinfiacchi e per i getti di solidarizzazione delle scogliere cementate;*

⁵ Rif. Elab. PAL.PD.DOC.GEN.02 Rev.01 - pag. 2

⁶ PAL.PD.DOC.GEN.02.Rev.01 (31.08.2020) - Relazione generale - pag. 8

⁷ PAL.PD.DOC.GEN.02.Rev.01 (31.08.2020) - Relazione generale - pag. 9



- sarà assicurato lo smaltimento del materiale non idoneo e degli inerti di natura varia rinvenuti durante gli scavi, mediante il conferimento a discariche autorizzate o a centri di riciclaggio esterni al cantiere per la produzione di materie prime secondarie."

Premesso quanto sopra, come indicato anche nelle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"⁸ (SNPA - Delibera di Consiglio n. 54/19) si rappresenta che le terre e rocce di scavo, ai fini dell'utilizzo in situ, e quindi dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti devono rispettare i requisiti di non contaminazione, riutilizzo allo stato naturale (quindi sono esclusi trattamenti di vagliatura, selezione granulometrica, frantumazione, ecc.) e nello stesso sito ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. Nella fattispecie progettuale si ritiene che le integrazioni fornite non siano conformi alle previsioni del D.P.R. n. 120/2017: avendo infatti inquadrato l'opera come "cantiere di grandi dimensioni", prevedendo operazioni di vagliatura e selezione delle terre e rocce provenienti dagli scavi, ed essendo l'opera sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale, il proponente, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.P.R. n.120/2017, avrebbe dovuto produrre (comunque prima della conclusione del procedimento) "Il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo", redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 del D.P.R. n.120/2017, così come già richiesto dalla scrivente nella nota prot. Arpa n. 32906 del 27.05.2020.

In merito alla Valutazione di incidenza ambientale in fase appropriata, necessaria in quanto una porzione dell'opera in progetto ricade (ivi adducendo anche le acque collettate) all'interno del sito ZSC/ZPS "Area delle Gravine" (IT9130007) il proponente dichiara⁹ che "L'analisi è stata redatta seguendo gli indirizzi dell'allegato G del D.P.R. 357/97, il decreto che ha introdotto la VINCA (art. 5), e in conformità a quanto integrato dal D.P.R. 120/03 (art. 6)." Si evidenzia che con Intesa del 28.11.2019, ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate in GU Serie Generale n.303 del 28.12.2019. A tal proposito si rappresenta, che nell'ambito delle analisi per la valutazione di incidenza, il proponente non fa alcun riferimento alle prefate Linee Guida nè alla D.G.R. n. 1362/2018¹⁰, riferimento normativo già citato dalla scrivente nella nota prot. Arpa n. 32906 del 27.05.2020. Si ritiene comunque che il proponente abbia prodotto i contenuti utili di cui all'allegato G del D.P.R. n. 357/1997, per cui si rimanda all'A.C. la valutazione di merito circa l'adeguamento della documentazione in atti a quanto richiesto dalla D.G.R. e alle indicazioni delle Linee Guida Nazionali.

⁸ <https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2019/05/Delibera-54-LLGG-Terre-Rocce-da-scavo.pdf>

⁹ Rif. Elab. PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - Valutazione di incidenza ambientale - pag. 4

¹⁰ Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006



Nel dettaglio il proponente, nelle integrazioni fornite per la VInCA, ha descritto gli habitat caratterizzanti il sito ZSC/ZPS, effettuando sopralluoghi di campo in data agosto 2020 e fornendo la check-list delle specie vegetali ed animali presenti. Dallo studio condotto risultano analizzate le interferenze sulle componenti abiotiche e biotiche, ma anche sulle connessioni ecologiche.

Relativamente agli aspetti vegetazionali il proponente dichiara¹¹ che *“il canale in progetto andrà così essenzialmente ad occupare campi in abbandono, dove si rilevano specie di non particolare rilievo per la conservazione, più che altro entità banali, dal carattere nitrofilo-ruderale”*. In particolare per il tratto in cui il canale interessa la Gravina di Palagianello (in area ZSC/ZPS), ovvero dove si concentrano gli aspetti di naturalità, il proponente dichiara *“Il punto di recapito del canale in esame interesserà un tratto della gravina in prossimità dell'abitato che determina la presenza di lembi di vegetazione di non particolare interesse, come accade per tratti delle sponde ricoperti da banali incolti (in particolare in quelle aree maggiormente raggiungibili dal disturbo antropico), o formazioni arbustive di scarso interesse (roveti) in cui si rilevano anche specie aliene. Si rileva come i roveti e gli arbusteti, vadano in particolare ad osservarsi nel tratto dell'alveo dove l'opera in progetto intercetterà il canyon, e quindi si comprende come lo sversamento di acque in caso di eventi importanti realizzato dal canale in esame, non andrà ad intaccare tipologie vegetazionali di particolare interesse”*. Al tempo stesso il proponente evidenzia che all'interno della gravina, nei pressi del recapito dell'opera, sono presenti lembi di macchia sclerofilla, garighe e praterie dove si notano specie floristiche di interesse. Al fine di preservare tali aspetti il proponente prevede l'adozione di accorgimenti progettuali per contenere al massimo gli inquinanti (fosso di guardia con annesso impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, sistema di captazione, trattamento e smaltimento di eventuali dispersioni di olii nelle acque di lavaggio dei piazzali) proponendo, a corredo delle soluzioni di ingegneria naturalistica (sponde in terra rivestite da geostuoia, scogliera intasata nel tratto finale di scarico), le seguenti misure di mitigazione:

- *idrosemina delle geostuoie con specie forestali igrofile e mesoigrofile tipiche delle fasce ripariali dell'area vasta;*
- *periodico monitoraggio del processo di colonizzazione vegetazionale in particolare sulle geostuoie, al fine di controllare e quindi contrastare l'eventuale ingresso di specie aliene e invasive;*
- *creazione di una sottile fascia arbustiva-arborescente, posta esternamente alla stradina di servizio che correrà parallelamente a sud dell'impianto, mediante l'impiego di arbusti-alberelli rilevati nelle macchie e negli arbusteti dell'area (lentisco, alaterno, ilatro comune, prugnolo, ecc..).*

Relativamente agli aspetti faunistici, a valle di una approfondita caratterizzazione del sito, il proponente dichiara che *“l'apporto di acque pluviali in gravina attraverso la canalizzazione prevista potrebbe determinare allagamenti temporanei e parziali del fondo della Gravina di Palagianello,*

¹¹ Rif. Elab. PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - Valutazione di incidenza ambientale - pag. 144



nella parte più a valle, a tutto vantaggio delle comunità di anfibi, di uccelli e di mammiferi". Più in generale sono inoltre previste azioni di mitigazione degli impatti sulla fauna in fase di cantiere consistenti nella limitazione al minimo delle superfici da cantierizzare e delle attività durante il periodo riproduttivo/migratorio, e nell'utilizzo di mezzi d'opera a norma sotto il profilo delle emissioni sonore e di gas nocivi.

In conclusione il proponente dichiara¹² che *"il canale che sarà realizzato per convogliare e favorire il deflusso delle acque piovane di Palagianello non interesserà quindi alcuna superficie di habitat di interesse conservazionistico"*.

Tutto quanto sopra premesso, valutata la documentazione in atti, richiamato il parere già espresso dalla scrivente con nota prot. Arpa Puglia n. 32906 del 27.05.2020, non si evidenziano impatti ambientali negativi significativi e si esprime parere favorevole alle condizioni sotto elencate:

- devono essere corrette le incongruenze progettuali in merito sviluppo planimetrico del canale nel tratto interrato, indicando di conseguenza le eventuali variazioni a carico dei volumi di terre e rocce da scavo, laddove le stesse non siano state già correttamente computate;
- la gestione delle terre e rocce da scavo deve avvenire in conformità al D.P.R. 120/2017, ovvero,
 - ◆ in caso di utilizzo in sito, sempre rispettando i requisiti di non contaminazione, nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - ◆ diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti (ed in tal caso il deposito temporaneo dovrà essere conforme alle previsioni dell'art. 23 del DPR 120/2017) oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche valutare se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del DPR 120/2017, con l'obbligo di trasmissione del Piano di utilizzo di cui all'art.9.
- gli interventi progettuali siano realizzati, applicando le misure di prevenzione e mitigazione già individuate dal proponente e le azioni di monitoraggio, integrate come di seguito indicato:
 - ◆ adozione di tutti i sistemi idonei per la captazione, il trattamento e lo smaltimento di eventuali dispersioni di olii nelle acque di lavaggio dei piazzali, nonché degli accorgimenti necessari per evitare sversamenti accidentali in aree che non prevedano la protezione del suolo, individuando i siti per lo stoccaggio e la

¹² Rif. Elab. PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - Valutazione di incidenza ambientale - pag. 142



movimentazione di materiali e liquidi, e dando atto dell'adeguato dimensionamento e della presenza di bacini di contenimento.

- ◆ idrosemina delle geostuoie con specie forestali igrofile e mesoigrofile tipiche delle fasce ripariali dell'area vasta;
- ◆ creazione di una fascia arbustiva-arborescente parallela alla stradina di servizio con essenze autoctone;
- ◆ monitoraggio del processo di colonizzazione vegetazionale in particolare sulle geostuoie, al fine di controllare e quindi contrastare l'eventuale ingresso di specie aliene e invasive;
- ◆ limitazione delle attività di cantiere durante il periodo riproduttivo e/o migratorio della fauna;
- ◆ verifiche preventive sui mezzi meccanici prima dell'inizio dei lavori, al fine di garantire la loro efficienza ed evitare sversamenti accidentali di sostanze contaminanti, specie all'interno dell'area ZSC/ZPS.
- ◆ monitoraggio ante-operam, in operam e post-operam delle specie floristiche di interesse rilevate all'interno della gravina nei pressi del recapito dell'opera, nonché degli effetti positivi sulla fauna (in termini di abbondanza e diversità) dovuti alla possibile formazione di pozze temporanee di acqua sul fondo gravina.

Si rimette per il prosieguo.

Data, 14/10/2020

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il Dirigente
Dott. Ing. Roberto Primerano

I Collaboratori Tecnici Professionali
Dott. Ing. Michele Fiore
Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna

*Firme autografe sostituite a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.39/93*



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

ALLEGATO 2

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	ID VIA 435 - Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Provvedimento autorizzatorio unico regionale – Valutazione di impatto Ambientale
Progetto:	Progetto definitivo Lotto n. 24 - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di un canale maestro a ridosso della zona artigianale e ferroviaria del Comune di Palagianello (TA).
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV lett. 7.o) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B.2.ae-bis)
Autorità Competente	Servizio VIA e Vinca - Regione Puglia
Proponente:	Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Provvedimento autorizzatorio unico regionale – Valutazione di impatto Ambientale, relativo al procedimento IDVIA 435, contiene le condizioni ambientali come definite all'art. 19 co.8 del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali agli atti per il procedimento, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In difetto, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte direttamente dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

n.	CONDIZIONI	fase
	Siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate in particolare nell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - V.inc.A. – Valutazione Appropriata", nonché nell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB. 10.R.00 – SIA" (<u>Vedi prescrizioni gruppo A</u>)	
	Siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate negli elaborati di cui alla nota prot. n. 1093 del 04/09/2020 del Commissario di Governo, pubblicata sul sito web "Portale Ambientale della Regione Puglia" – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Procedimenti VIA in data 14/09/2020.	
	Siano attuate tutte le misure indicate nel parere ARPA Puglia, prot. 70367 del 19/10/2020, allegato quale parte integrante del presente parere (<u>Vedi prescrizioni gruppo B</u>)	
A	Proponente Misure di mitigazione e prevenzione/accorgimenti ambientali proposti nell'elaborato di progetto PAL.PD.DOC.AMB.16.R.00 - V.inc.A. – Valutazione Appropriata" e nell'elaborato "PAL.PD.DOC.AMB.10.R.00 – SIA"	Momento ottemperanza
1	Mitigazione impatti su qualità aria Si prevede l'utilizzo di macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti, e il ricorso a procedure in fase di cantiere come l'utilizzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria (l'innaffiamento degli accumuli temporanei di materiale inerte sarà particolarmente accurato nei periodi di scarsa piovosità). Inoltre l'eventuale trasporto delle terre, minimizzato dal riutilizzo in loco dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo, avverrà per mezzo di autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di polveri nell'atmosfera.	Fase di cantiere



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

2	<p>Mitigazione impatti su assetto geologico, geomorfologico, ambiente idrico e uso del suolo</p> <p>Si adatteranno in fase di cantiere i necessari presidi di prevenzione dal rischio di caduta dall'alto degli addetti e per garantire la stabilità dei fronti di scavo durante le fasi esecutive. In fase di esercizio la stabilità dell'opera è garantita dal ricorso a strutture adeguate in termini di rigidità e di resistenza come ricavato dalle verifiche geotecniche effettuate.</p>	Fase di cantiere
3	<p>In fase di cantiere, si adatteranno specifiche misure di mitigazione di carattere organizzativo procedendo con le attività di scavo per lotti dalle ridotte dimensioni in modo da ridurre movimenti terra tali da provocare alterazioni geomorfologiche impreviste e significative.</p>	Fase di cantiere
4	<p>Sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento di eventuali dispersioni di oli nelle acque di lavaggio dei piazzali. Infine sarà cura, durante la realizzazione dell'opera e nella fase di esercizio, di non ostruire in alcun modo, né temporaneamente né permanentemente, l'alveo della gravina e le fasce interessate da eventuali portate di piena.</p>	Fase di cantiere
5	<p>Sarà evitata la costruzione di muri d'argine adottando scogliere con pendenze basse (3:2 max.) in corrispondenza degli attraversamenti, evitando le impermeabilizzazioni del fondo e delle sponde (soprattutto nell'ultimo tratto di confluenza verso la gravina), e optando per sponde in terra rivestite da geostuoia per favorire anche la "colonizzazione" vegetazionale dell'opera.</p> <p>Al fine di evitare un possibile sversamento di inquinanti derivanti dalla raccolta delle acque meteoriche provenienti dal centro urbano, è stato predisposto un fosso di guardia a protezione del canale maestro e a monte di esso che intercetti le acque del sottobacino urbano. Una volta intercettate verranno sottoposte, attraverso un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, a grigliatura e dissabbiatura prima di essere reimmesse nel canale maestro e di arrivare dunque in gravina.</p>	Fase progettuale
6	<p>Mitigazione degli impatti flora e vegetazione, fauna.</p> <p>Ricorso a una sezione trapezoidale a cielo aperto con fondo e sponde in terreno naturale rivestito da geostuoie per facilitare la rivegetazione delle stesse e l'integrazione nel paesaggio circostante.</p>	Fase di cantiere
7	<p>Saranno adottati gli accorgimenti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripristino come ante operam delle aree sottratte all'uso in fasi di cantiere; • ripristino morfologico, stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimento terra; • adozione di tutti gli accorgimenti volti a minimizzare l'emissione di polveri e i conseguenti effetti negativi su flora, vegetazione e fauna (basse velocità dei mezzi in transito, ecc.); <p>bagnatura con acqua delle aree di lavoro e delle strade di cantiere saranno</p>	Fase di cantiere



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

	bagnate con acqua, e rivestimento delle con materiale inerte a granulometria grossolana, per minimizzare la dispersione delle polveri.	
8	<p>Al fine inoltre di accelerare i processi di colonizzazione vegetazionale, potenziare i valori di presenza vegetazionale nell'area di progetto, incrementare i valori di connettività ecologica, e quindi generare impatti positivi sugli aspetti floristico-vegetazionali del sito progettuale e del suo circondario, si suggeriscono inoltre le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • idrosemina delle geostuoie con specie forestali igrofile e mesoigrofile tipiche delle fasce ripariali dell'area vasta; • periodico monitoraggio del processo di colonizzazione vegetazionale in particolare sulle geostuoie, al fine di controllare e quindi contrastare l'eventuale ingresso di specie aliene e invasive; 	Fase di cantiere
9	<p>creazione di una sottile fascia arbustiva-arborescente, posta esternamente alla stradina di servizio che correrà parallelamente a sud dell'impianto, mediante l'impiego di arbusti-alberelli rilevati nelle macchie e negli arbusteti dell'area (lentisco, alaterno, ilatro comune, prugnolo, ecc..). La fascia in esame, nello specifico interesserà il tratto di margine urbano dell'opera, e assolverà molteplici funzioni, andando ad incrementare la dotazione di ambienti naturali e seminaturali, incrementando ulteriormente i valori di connessione ecologica, e andando infine a definire il contorno dell'opera nel tratto interessato, nonché schermarla visivamente.</p>	Fase progettuale
10	<p>Risulterà necessario che il progetto venga attuato nel rispetto di ogni precauzione volta a salvaguardare il territorio dell'area protetta. Nella fattispecie, occorrerà anche attenersi a quanto indicato nel Regolamento Regionale 6/2016 Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 20009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC); in considerazione della tipologia dell'opera si riporta in particolare la seguente misura di conservazione trasversale:</p> <p>Categoria 11- Interventi nei corsi d'acqua <i>divieto di taglio e sfalcio della vegetazione nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, compresi i corpi arginali. Sono fatti salvi gli interventi motivati da inderogabili esigenze di funzionalità idraulica, che devono essere effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. In questo caso, la percentuale di massima ammissibile di esemplari arborei o arbustivi da abbattere è del 30%.</i></p>	Fase di cantiere
11	<p>Per mitigare gli impatti in fase di cantiere sulla fauna, si metteranno in atto le seguenti misure ed accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si limiteranno le superfici destinate alle attività di cantierizzazione; • si limiteranno al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali; 	Fase di cantiere



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<ul style="list-style-type: none"> si utilizzeranno mezzi d'opera a norma sotto il profilo delle emissioni sonore e di gas nocivi. 	
12	<p>Mitigazione impatti su assetto infrastrutturale</p> <p>Per mitigare l'impatto potenziale in fase di cantiere si adotteranno alcune misure preventive per la gestione del traffico veicolare, come la distinzione della viabilità di cantiere rispetto a quella locale, l'individuazione dei percorsi più brevi nella direzione delle discariche autorizzate per il conferimento dei rifiuti delle lavorazioni, la gestione delle attività interferenti mediante un preventivo coordinamento con le forze dell'ordine e l'ausilio di movieri.</p>	Fase di cantiere
B	<p>ARPA PUGLIA prot. 70367 del 19/10/2020</p>	Momento ottemperanza
13	Devono essere corrette le incongruenze progettuali in merito sviluppo planimetrico del canale nel tratto interrato, indicando di conseguenza le eventuali variazioni a carico dei volumi di terre e rocce da scavo, laddove le stesse non siano state già correttamente computate	Fase progettuale
14	<p>La gestione delle terre e rocce da scavo deve avvenire in conformità al D.P.R. 120/2017, ovvero,</p> <ul style="list-style-type: none"> in caso di utilizzo in sito, sempre rispettando i requisiti di non contaminazione, nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti (ed in tal caso il deposito temporaneo dovrà essere conforme alle previsioni dell'art. 23 del DPR 120/2017) oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche valutare se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del DPR 120/2017, con l'obbligo di trasmissione del Piano di utilizzo di cui all'art.9. 	Fase di cantiere
15	<p>Gli interventi progettuali siano realizzati, applicando le misure di prevenzione e mitigazione già individuate dal proponente e le azioni di monitoraggio, integrate come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> adozione di tutti i sistemi idonei per la captazione, il trattamento e lo smaltimento di eventuali dispersioni di olii nelle acque di lavaggio dei piazzali, nonché degli accorgimenti necessari per evitare sversamenti accidentali in aree che non prevedano la protezione del suolo, individuando i siti per lo stoccaggio e la movimentazione di materiali e liquidi, e dando atto dell'adeguato dimensionamento e della presenza di bacini di contenimento. idrosemina delle geostuoie con specie forestali igrofile e mesoigrofile tipiche delle fasce ripariali dell'area vasta; 	Fase di cantiere



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<ul style="list-style-type: none"> • creazione di una fascia arbustiva-arborescente parallela alla stradina di servizio con essenze autoctone; • monitoraggio del processo di colonizzazione vegetazionale in particolare sulle geostuoie, al fine di controllare e quindi contrastare l'eventuale ingresso di specie aliene e invasive; • limitazione delle attività di cantiere durante il periodo riproduttivo e/o migratorio della fauna; • verifiche preventive sui mezzi meccanici prima dell'inizio dei lavori, al fine di garantire la loro efficienza ed evitare sversamenti accidentali di sostanze contaminanti, specie all'interno dell'area ZSC/ZPS. • monitoraggio ante-operam, in operam e post-operam delle specie floristiche di interesse rilevate all'interno della gravina nei pressi del recapito dell'opera, nonché degli effetti positivi sulla fauna (in termini di abbondanza e diversità) dovuti alla possibile formazione di pozze temporanee di acqua sul fondo gravina. 	
--	---	--

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano



ALIFANO
LIDIA
13.11
.2020
09:29:42
UTC

Il Dirigente del Servizio VIA/VincA

Dott.ssa Mariangela Lomastro



LOMASTRO
MARIANGELA
13.11.2020
10:49:15 UTC